

Fondazione MAXXI
Ministero per i Beni e le attività Culturali



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

(ai sensi degli artt. 18 c. 1 lett. t e 43 del D.Lgs. 81/2008, e del D.M. 10/03/1998)

**Museo Nazionale
delle Arti del XXI Secolo**

Via Guido Reni, 4a – Roma

EDIFICIO PRINCIPALE

Aggiornamento

GENNAIO 2019

Datore di Lavoro	
Giovanna MELANDRI	

RSPP	
Livio DELLA SETA	

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 2 di 53

INDICE

PREMESSA 3

2)	DEFINIZIONI	4
3)	ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	5
3.1)	DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO.....	5
3.2)	VIABILITÀ.....	5
3.3)	IMPIANTO ELETTRICO	5
3.4)	IMPIANTI MICROCLIMATICI	6
3.5)	MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE;	6
3.6)	VIE DI FUGA E CAPACITÀ DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI;.....	6
3.7)	DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO.....	8
3.8)	VIABILITÀ.....	8
3.9)	IMPIANTO ELETTRICO	9
3.10)	IMPIANTI MICROCLIMATICI	9
3.11)	MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE;	9
3.12)	VIE DI FUGA E CAPACITÀ DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI;.....	9
3.13)	MEZZI E SISTEMI DI PROTEZIONE.....	11
3.14)	PLANIMETRIE	14
3.15)	PRESENZA DISABILI	15
3.16)	AREE DI RACCOLTA.....	15
3.17)	COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE	15
4)	IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA	16
	RISCHIO AGGRESSIONE.....	24
	MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE.....	24
5)	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE AL FINE DI EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO ²⁵	25
6)	GESTIONE DELL'EMERGENZA	26
6.1)	FIGURE CON SPECIFICI COMPITI IN CASO DI EMERGENZA	26
6.2)	PROCEDURE E MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO DA PARTE DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI.....	33
6.2.1)	PROCEDURA PER SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO	33
6.2.2)	MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA.....	34
6.2.3)	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE	34
6.2.4)	INDICAZIONI PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO	34
6.2.5)	PROCEDURA PER L'ACCESSO NEI LOCALI PROTETTI DA IMPIANTO FISSO DI SPEGNIMENTO A GAS	35
6.3)	PROCEDURE OPERATIVE PER GLI ADDETTI A SPECIFICHE MANSIONI IN CASO DI INCENDIO	36
6.3.1)	ADDETTI AGLI ALLARMI	36
6.3.2)	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	37
6.3.3)	ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	39
6.3.4)	ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI (elettricisti e meccanici)	40
7)	INFORMAZIONE E FORMAZIONE	41
8)	AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	41
	MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE	46
	ALLEGATO 1: ELENCO DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	48
	ALLEGATO 3: MODULO PER LA REGISTRAZIONE DELL'EMERGENZE.....	53

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 3 di 53

PREMESSA

Il presente “Piano di gestione delle emergenze” è stato redatto ai sensi degli artt. 18 c. 1 lett. t) e 43 del D.Lgs. 81/2008, nonché dell’art.5 e dell’Allegato VIII del D.M. 10/03/1998

Esso contiene le disposizioni aziendali atte ad assicurare e garantire la corretta gestione della prevenzione incendi e dell’evacuazione in caso di emergenza del personale e del pubblico presente nelle aree del Museo Nazionale di Arte del XXI Secolo - MAXXI sito in Roma, via Guido Reni, 4A.

Il Piano è strutturato in modo da far conoscere a tutto il personale le principali caratteristiche di sicurezza intrinseche degli edifici e le misure predisposte per rilevare e segnalare tempestivamente i pericoli, nonché le norme di comportamento da adottare in caso d’emergenza.

Nel controllo delle emergenze ed ancor più nella prevenzione, possono essere coinvolte indirettamente anche tutte le risorse umane e materiali di ditte esterne che operano all’interno dell’area in esame al momento del verificarsi dell’emergenza, nonché strutture e organizzazioni esterne (VVF, Servizi Sanitari, Protezione Civile, organi di Polizia, ecc.) istituzionalmente deputate alla gestione dell’emergenza.

Il presente documento è parte integrante del “Documento di Valutazione dei Rischi” redatto ai sensi dell’art. 17, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 81/2008, ed è conseguente alla valutazione dei rischi di incendio a cui si fa pieno e integrale riferimento per quanto attiene ai criteri di valutazione seguiti nell’individuazione delle misure di prevenzione e protezione adottate e qui riportate.

1) OBIETTIVI e RISULTATI ATTESI

Prevenire e/o ridurre possibili danni che potrebbero essere associati alle situazioni di emergenza attraverso:

- individuare gli scenari emergenziali relativamente ad ogni area della struttura
- prevenire e limitare pericoli per le persone nella struttura,
- elaborare piani di emergenza al fine di gestire eventuali situazioni pericolose per la salute e per la sicurezza di tutte le persone presenti nella struttura, definendo esattamente i compiti di ognuno all’interno della struttura/area durante la fase di emergenza,
- coordinare gli interventi, a tutti i livelli, del personale e di altre persone presenti all’interno della struttura,
- mettere in sicurezza il personale e le persone presenti nella struttura, tenendo conto della possibile presenza di soggetti con limitazioni alla mobilità o alla vista o udito e in generale di soggetti non autosufficienti,
- intervenire, dove necessario, con un primo soccorso sanitario,
- coordinare l’intervento interno con quello di eventuali mezzi esterni (VV.FF. – enti pubblici).

Il PGE è stato elaborato tenendo conto dei seguenti fattori:

- ✓ valutazione dei rischi
- ✓ individuazione e valutazione di aspetti ambientali in condizioni di emergenza
- ✓ impatto sul territorio circostante della situazione di emergenza
- ✓ esperienza pregressa interna/esterna
- ✓ evidenze di emergenze/incidenti pregressi
- ✓ presenza di sostanze e/o impianti pericolosi

Lo stesso PGE prevede:

- le attività di controllo per prevenire gli incendi;
- la programmazione dell’attività di informazione, formazione e addestramento del personale addetto alla struttura, comprese le esercitazioni all’uso dei mezzi antincendio e di evacuazione in caso di emergenza;
- la specifica informazione agli occupanti;
- i controlli delle vie di esodo, per garantirne la fruibilità, e della segnaletica di sicurezza;
- la programmazione della manutenzione, dei sistemi e impianti ed attrezzature antincendio;
- la pianificazione della turnazione degli addetti alla gestione delle emergenze in maniera tale da garantire l’attuazione del presente PGE in ogni momento.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 4 di 53

2) DEFINIZIONI

Si danno qui di seguito le definizioni riguardanti le misure relative all'evacuazione:

- **Affollamento:** numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.
- **Allarme generalizzato:** allarme che prevede l'azionamento delle targhe ottico acustiche (con avvio di un messaggio audio preregistrato di evacuazione dell'edificio) e delle sirene esterne; la chiusura delle serrande tagliafuoco dei compartimenti; il blocco di tutte le unità di trattamento aria e degli estrattori; la chiusura di tutte le porte REI tenute normalmente aperte e lo sblocco automatico di tutte le porte perimetrali facenti parte delle vie di fuga.
- **Luogo sicuro:** spazio scoperto ovvero compartimento antincendio, separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo, avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentirne il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico).
- **Uscita di sicurezza o di emergenza, uscita di piano:** uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:
 - a) uscita che immette direttamente in un luogo sicuro;
 - b) uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro;
 - c) uscita che immette su una scala esterna.
- **Via di uscita o di esodo** (da utilizzare in caso di emergenza): percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.
- **Emergenza** Si definisce emergenza ogni evento che possa provocare uno scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare una condizione di pericolo.
Si intende cioè per emergenza ogni situazione anomala che, presentando un pericolo potenziale in atto; costringe coloro che la rilevano e coloro che eventualmente la subiscono a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone ed alla riduzione dei danni alle strutture e ai beni in esse contenute.
- **Preallarme:** è un allarme che viene segnalato solo in centrale di controllo. Nel caso di attivazione di un solo rilevatore puntiforme di fumo, non dà luogo a successivo allarme generalizzato. Nel caso di attivazione di due rilevatori puntiformi di fumo adiacenti o di un rilevatore lineare o di un pulsante manuale di allarme, il segnale di preallarme è seguito, con un ritardo prestabilito (30 secondi per i rivelatori e 5 minuti per i pulsanti) dall'allarme generalizzato. Nella centrale di controllo l'operatore può tacitare il preallarme azionando un apposito comando.
- **Spazio calmo:** zona separata dall'incendio tramite strutture resistenti al fuoco ed in comunicazione diretta con un percorso protetto fino ad un'uscita di piano, che costituisce un luogo temporaneamente sicuro per le persone fisicamente disabili in attesa dell'assistenza per il loro esodo
- **Condizioni di sicurezza** - Lo stato di piena efficienza delle misure previsionali e prevenire (organizzative, tecniche e strutturali) poste in essere al fine di impedire l'insorgere» di una situazione di emergenza ovvero di fronteggiare e/o contenere la situazione stessa senza danno a persone e/o cose

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 5 di 53

3) ANALISI DEI LUOGHI DI LAVORO AI FINI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nella redazione del piano di emergenza sono stati considerati i seguenti fattori:

- *caratteristiche dei luoghi di lavoro;*
- *massimo affollamento ipotizzabile;*
- *vie di fuga e capacità di sfollamento dai locali;*
- *mezzi e sistemi di protezione;*
- *aree operative*

Il complesso museale è costituito dall'edificio principale adibito a Museo, e da un edificio secondario, separato dal museo, adibito a ristorante, biblioteca e bookshop.

Gli accessi principali al complesso, sia pedonali che carrabili, sono posti su Via Guido Reni mentre, per quanto riguarda gli accessi carrabili per i veicoli di servizio si può accedere anche da Via Masaccio. Entrambi gli accessi da Via Reni e Via Masaccio sono disponibili, separatamente, anche per i mezzi di soccorso dei VV.F.

3.1) DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio principale è caratterizzato da un vasto spazio centrale a tutta altezza che costituisce l'elemento di ingresso ed accoglienza del pubblico ed il fulcro centrale di orientamento dei visitatori e di collegamento verticale degli spazi espositivi. Questo compartimento, separato dalle sale espositive, comprende le diverse attività connesse e pertinenti con la struttura museale, ovvero: accoglienza visitatori, biglietteria, guardaroba, caffetteria e spazio commerciale. L'edificio è stato realizzato con pareti a setti in c.a. ad eccezione delle murature costituenti l'ex caserma Montello. I solai di separazione tra i vari piani sono in c.a. ordinario e precompresso ovvero in struttura mista acciaio/calcestruzzo. La copertura, invece, è stata realizzata con travature metalliche reticolari supportate da travi HEM.

3.2) VIABILITÀ

Le percorrenze all'interno della struttura sono garantite dalla presenza di passaggi e corridoi aventi una larghezza minima di 1,20 m. Le pavimentazioni interne sono adeguate e non consentono danni da indurre pericolo di cadute e inciampo.

3.3) IMPIANTO ELETTRICO

All'interno del complesso è presente una cabina elettrica MT/BT ubicata al piano interrato dove arriva la fornitura elettrica dall'Ente erogatore. Al suo interno sono disposti:

- due trasformatori da 1600 kVA/cadauno sia per l'alimentazione degli impianti di condizionamento che per le utenze del complesso museale;
- un quadro elettrico generale di bassa tensione;
- due sistemi di rifasamento di cui uno per la distribuzione luce e FM da 400kVA e l'altro per la distribuzione delle apparecchiature di condizionamento (gruppi frigoriferi, UTA, ecc.).

Dal quadro generale sono derivati 3 sottoquadri dedicati, uno alle utenze meccaniche, uno alle utenze luce e FM dell'edificio ed un terzo alle utenze di sicurezza e dei servizi essenziali.

E' presente anche un gruppo elettrogeno di potenza pari a 640kVA alimentato a gasolio, posto anch'esso al piano interrato, che garantisce la fornitura di energia elettrica in caso di emergenza agli impianti di illuminazione e FM. Invece, la fornitura di corrente alle utenze di sicurezza e servizi essenziali è garantita dalla presenza di UPS dedicati a ciascun quadro di potenza ed alloggiati in opposti locali posti sempre al piano interrato.

La protezione delle strutture dalle scariche atmosferiche è stata realizzata mediante l'installazione di una gabbia Faraday. Questa è costituita da una bandella di acciaio zincato fissata in copertura. Le calate sono costituite dagli stessi ferri di armatura dei pilastri e collegati a terra mediante dispersori alloggiati in pozzetti ispezionabili. Tutti gli impianti sono realizzati conformemente alla normativa vigente.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 6 di 53

3.4) IMPIANTI MICROCLIMATICI

Gli impianti di condizionamento del complesso museale sono costituiti essenzialmente da:

- gruppi frigoriferi ubicati al piano di copertura del secondo piano, in apposito spazio scoperto;
- centrale termica a gas metano completa di 3 generatori di calore pressurizzati con bruciatori automatici, posizionata in apposito locale al piano interrato con accesso diretto posto all'esterno tramite intercapedine;
- centrali di trattamento dell'aria (UTA) ubicate nel piano interrato in locali tecnologici dedicati ad uso esclusivo).

L'arresto dei ventilatori e/o ripresa è comandato dai rilevatori di fumo posti negli ambienti oltre che dalla centrale.

3.5) MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE;

In relazione alla superficie utile di ciascun piano ed in base al numero di moduli previsti per ciascun comparto è stato calcolato, secondo progetto antincendio, un numero complessivo massimo di visitatori all'interno delle aree museali pari a circa 3.800 persone. Al primo piano, sono presenti due sale adibite ad open space all'interno delle quali si trovano parte degli uffici della Fondazione. Al loro interno vi è un numero complessivo di 45 persone.

3.6) VIE DI FUGA E CAPACITÀ DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI;

Come previsto dall'art. 3 del D.M. 10.03.98, comma 2, allegato III del medesimo decreto, il massimo affollamento dovrà essere commisurato alla capacità di deflusso delle vie di uscita di piano secondo la formula: $L \text{ (metri)} = A/50 \times 0.60$ in cui:

- A rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento)
- Il valore 0,60 costituisce la larghezza (in metri) sufficiente al transito di una persona;
- 50 indica il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione;
- il valore del rapporto $A/50$ se non è intero, va arrotondato al valore intero superiore.

I sistemi di fuga del museo in oggetto sono stati organizzati in maniera tale da rispettare i seguenti requisiti:

- tutte le vie di fuga e le uscite hanno una larghezza utile non inferiore ad 1,20 m;
- le porte situate lungo le vie di uscita sono apribili nel senso di fuga con semplice sistema a spinta;
- i percorsi di esodo fino a luogo sicuro sono tutti di lunghezza inferiore ai 50 m;
- ai fini delle dimensioni delle vie di uscita sono stati adottati i seguenti valori delle capacità di deflusso:
 - piano interrato = 37.5
 - piano terra = 50.0
 - piani in elevazione fino a +7.5 m = 37.5
 - piani in elevazione oltre a + 7.5 m = 33

Nel computo dei percorsi comprendenti anche le scale protettesi è provveduto a sommare allo sviluppo orizzontale i dislivelli coperti da ciascuna scala. Le scale a prova di fumo non sono invece mai state computate e nel calcolo complessivo è stata sommata soltanto la lunghezza del filtro. Per le uscite di emergenza si fanno le seguenti valutazioni di conformità per l'adeguatezza delle larghezze:

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 7 di 53

Compartimento 2 –VI (quota + 9,8 m)

Larghezza complessiva: 6 moduli
Capacità di deflusso: 33 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 178 persone
Affollamento totale: **173 persone**

Compartimento 1 – II (quota + 6,6 m – 8,2 m)

Larghezza complessiva: 26 moduli
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 975 persone
Affollamento totale: **928 persone**

Compartimento T –III (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 17 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 850 persone
Affollamento totale: **636 persone**

Compartimento 2 –II (quota + 11,55/15 m)

Larghezza complessiva: 2 moduli
Capacità di deflusso: 33 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 66 persone
Affollamento totale: **33 persone**

Compartimento 1 –VII (quota + 6,9 m)

Larghezza complessiva: 2 moduli
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 75 persone
Affollamento totale: **66 persone**

Compartimento T –XVII (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 25 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 1250 persone
Affollamento totale: **639 persone**

Compartimento 2. I (quota + 15/16,4 m)

Larghezza complessiva: 7 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 350 persone
Affollamento totale: **305 persone**

Compartimento 1 –III (quota + 6,6 m)

Larghezza complessiva: 11 moduli
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 412 persone
Affollamento totale: **409 persone**

Compartimento T –X (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 3 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 150 persone
Affollamento totale: **123 persone**

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 8 di 53

Compartimento T –XIV(quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 4 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 200 persone
Affollamento totale: **162 persone**

Piano terra – Sala da 216 posti

Larghezza complessiva: 11 moduli
Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 550 persone
Affollamento totale: **216 persone**

Piano primo– Sala da 128 posti

Larghezza complessiva: 6 moduli
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 225 persone
Affollamento totale: **128 persone**

Piano terra – Sala da 49 posti

Larghezza complessiva: 4 moduli
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 150 persone
Affollamento totale: **49 persone**

* per il calcolo dell'affollamento totale per ciascun compartimento è stato considerato un coefficiente di densità pari a 0,4 p/m² per le aree espositive mentre il coefficiente 0,1 p/m² per l'affollamento lungo le rampe, passerelle, ecc.

La densità di affollamento nei locali presenti al piano interrato rappresenta un dato di limitata importanza visto che il suddetto piano è accessibile solo al personale addetto alla movimentazione delle opere ed ai manutentori degli impianti tecnologici in considerazione anche del numero di uscite e della loro configurazione, fermo restando che ognuna di esse sarà raggiungibile con percorsi non superiori a 50 m.

L'intero sistema di vie di fuga e percorsi verso i luoghi esterni/luoghi sicuri è stato realizzato conformemente al progetto antincendio presentato presso il Comando Provinciale VV.F. di Roma.

PALAZZINA D

3.7) DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO

L'edificio è caratterizzato da tre compartimenti: due, al piano terra, di cui uno adibito a ristorante/bar e l'altro a Centro di Documentazione e Corner D e due al piano primo uno adibito ad uffici e uno adibito a sala polifunzionale Spazio D. La struttura principale dell'edificio è in muratura e risale all'ex caserma Mondello, la struttura è stata consolidata con un intervento che ha inserito delle lesene lungo le pareti laterali unite da travi a formare un telaio di rinforzo. L'edificio si sviluppa su due piani entrambi suddivisi verticalmente da un soppalco con struttura in ferro e ghisa.

All'interno dell'edificio si svolgono quindi le seguenti attività: ristorante/bar gestita da altra Società, lo Spazio D e il Corner D, il Centro di Documentazione e gli Uffici gestiti dalla Fondazione MAXXI.

3.8) VIABILITÀ

Le percorrenze all'interno della struttura sono garantite dalla presenza di passaggi e corridoi aventi una larghezza minima di 0,90/1,20 m. Le pavimentazioni interne sono adeguate e non consentono danni da indurre pericolo di cadute e inciampo.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 9 di 53

3.9) IMPIANTO ELETTRICO

Per l'alimentazione elettrica, è stata realizzata una nuova cabina di trasformazione MT/BT a servizio parziale della struttura.

- Gli impianti elettrici, sono i seguenti:
- cabine MT e quadri di BT principali e secondari;
- reti di distribuzione principali e secondarie e di prese di energia;
- impianti di illuminazione normale, di emergenza e sicurezza;
- impianto di terra ed equipotenziale.

La cabina MT/BT, è ubicata al piano interrato in prossimità di della centrale termofrigorifera, e derivata da una cabina di smistamento a servizio del complesso museale MAXXI.

La nuova cabina di trasformazione è prevista con un quadro M.T. protetto con interruttori isolati in SF 6 - TA di misura, rete di protezione indiretti - comandi, segnalazioni, strumenti; esso è costituito da:

- n. 1 scomparto Arrivo interruttore in esafluoruro di zolfo, sezionatore rotativo, sezionatore di terra, trasformatori di corrente, divisori capacitivi, terminali per cavi;
- cavi M.T. RG7H1R / 12-20 kV della sezione di 3x1x50 mm² e terminali di collegamento al trasformatore;
- n. 1 scomparto box per il trasformatore ;
- n. 1 trasformatori da 400 kVA - DYn 11 20.000/400 V ;
- cavi di collegamento tra il TR ed il Quadro Generale BT di cabina;
- ausiliari.

Tutte le parti metalliche sono collegate tra loro ed a terra, con conduttori flessibili in rame isolato in PVC del tipo N07V-K di colore giallo/verde, collegati a loro volta al nodo dell'impianto di terra della cabina.

3.10) IMPIANTI MICROCLIMATICI

La produzione dei fluidi vettori termici è affidata alla centrale termica e frigorifera di nuova realizzazione, ubicata in un locale tecnico posto in interramento, sotto il piazzale in corrispondenza dell'ingresso principale della palazzina.

L'edificio è servito da due gruppi frigoriferi in pompa di calore di cui uno a recupero totale di calore. I gruppi frigoriferi sono a condensazione ad aria, ventilatori centrifughi e compressori scroll, funzionanti con fluido frigorifero R407C, caratterizzati da potenza resa all'acqua in refrigerazione $P_f = 178$ kW, in riscaldamento $P_r = 207$ kW, e potenza in recupero $P_{rec} = 250$ kW.

Verrà realizzato un totem esterno per l'espulsione dell'aria dei gruppi frigoriferi e la presa d'aria esterna delle U.T.A.

L'arresto dei ventilatori e/o ripresa è comandato dai rilevatori di fumo posti negli ambienti oltre che dalla centrale.

3.11) MASSIMO AFFOLLAMENTO IPOTIZZABILE;

In relazione alla superficie utile ed in base al numero di moduli previsti per ciascun comparto è stato calcolato, secondo progetto antincendio, un numero complessivo massimo di visitatori pari a i 475 persone all'interno del Ristorante/Bar e del Centro di documentazione, mentre per il Corner D è pari a 200 persone. Al piano terra e massimo 290 negli Uffici e 140 nello spazio D al primo piano.

3.12) VIE DI FUGA E CAPACITÀ DI SFOLLAMENTO DAI LOCALI;

Come previsto dall'art. 3 del D.M. 10.03.98, comma b, e allegato III del medesimo decreto, il massimo affollamento dovrà essere commisurato alla capacità di deflusso delle vie di uscita di piano secondo la formula: L (metri) = $A/50 \times 0.60$ in cui:

- A rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento)
- Il valore 0,60 costituisce la larghezza (in metri) sufficiente al transito di una persona;

MAXXI	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 10 di 53

- 50 indica il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo di passaggio, tenendo conto del tempo di evacuazione;
- il valore del rapporto $A/50$ se non è intero, va arrotondato al valore intero superiore.

I sistemi di fuga del museo in oggetto sono stati organizzati in maniera tale da rispettare i seguenti requisiti:

- tutte le vie di fuga e le uscite hanno una larghezza utile non inferiore ad 1,20 m;
- le porte situate lungo le vie di uscita sono apribili nel senso di fuga con semplice sistema a spinta;
- i percorsi di esodo fino a luogo sicuro sono tutti di lunghezza inferiore ai 50 m;
- ai fini delle dimensioni delle vie di uscita sono stati adottati i seguenti valori delle capacità di deflusso:
 - piano terra = 50.0
 - piani in elevazione fino a +7.5 m = 37.5

Per le uscite di emergenza si fanno le seguenti valutazioni di conformità per l'adeguatezza delle larghezze:

Compartimento 1 –Ristorante/Bar (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 8 moduli
 Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 400 persone
 Affollamento totale: **250 persone**

Compartimento 1 –Ristorante/Bar (quota + 3,0 m)

Larghezza complessiva: 4 moduli
 Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 150 persone
 Affollamento totale: **90 persone**

Compartimento 2 –Centro di Documentazione e Corner MAXXI (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 12 moduli
 Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 600 persone
 Affollamento totale: **380 persone**

Compartimento 2 – Corner MAXXI (quota + 0,0 m)

Larghezza complessiva: 2 moduli
 Capacità di deflusso: 50 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 120 persone
 Affollamento totale: **100 persone**

Compartimento 2 –Centro di Documentazione (quota + 3,0 m)

Larghezza complessiva: 4 moduli
 Capacità di deflusso: 35,7 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 150 persone
 Affollamento totale: **90 persone**

Compartimento 3 – EXTRAMAXXI (quota + 7,00 m)

Larghezza complessiva: 4 moduli
 Capacità di deflusso: 35,7 persone/modulo
 Affollamento massimo previsto: 150 persone

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 11 di 53

Affollamento totale: **100 persone**

Compartimento 4 –Uffici (quota + 7,00 m)

Larghezza complessiva: **6moduli**
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 225 persone
Affollamento totale: **200 persone**

Compartimento 4 –Uffici (quota + 10,0 m)

Larghezza complessiva: **4 moduli**
Capacità di deflusso: 37,5 persone/modulo
Affollamento massimo previsto: 150 persone
Affollamento totale: **90 persone**

L'intero sistema di vie di fuga e percorsi verso i luoghi esterni/luoghi sicuri è stato realizzato conformemente al progetto antincendio presentato presso il Comando Provinciale VV.F. di Roma.

3.13) MEZZI E SISTEMI DI PROTEZIONE

▪ **Sistemi di allarme a diffusione sonora**

E' stato installato un impianto di diffusione sonora ad altoparlanti in grado di avvertire le persone presenti delle imminenti condizioni di pericolo in caso di incendio attivando, nel contempo, le procedure di emergenza e le connesse operazioni di evacuazione. La messaggistica di allarme è gestita distinguendo due zone principali: piano interrato (area tecnica e di servizio) e piani di accesso al pubblico (piano terra, primo e secondo) con le seguenti modalità:

AREE DI ACCESSO AL PUBBLICO:

- messaggio audio di pre-allarme che si attiva in sala controllo nel caso di attivazione della centrale rivelazione incendi per l'avvenuto intervento di un rivelatore di fumo;
- messaggio audio di allarme nel caso di incendio per l'avvenuto intervento di un secondo rilevatore di fumo o avvenuta attivazione di un pulsante allarme incendio.

AREE TECNICHE DI SERVIZIO:

- messaggio audio pre-allarme ce si attiva nella sala controllo nel caso di attivazione della centrale di rivelazione incendi per l'avvenuto intervento di un rilevatore di fumo;
- messaggio audio di allarme nel caso di incendio per l'avvenuto intervento di un secondo rilevatore di fumo o avvenuta attivazione di un pulsante di allarme incendio.

▪ **Presidi antincendio**

Per la difesa antincendio sono stati installati degli estintori portatili di capacità estinguente non inferiore a 34 A - 144 BC in ragione di almeno un estintore ogni 150 m² di superficie. Questi sono distribuiti in maniera uniforme lungo i percorsi comuni dei vari piani dell'edificio in posizioni visibili e segnalati mediante apposita cartellonistica. Inoltre, in adiacenza di ogni quadro elettrico di piano è stato predisposto un estintore ad anidride carbonica.

E' presente, anche, una rete di idranti costituita da un sistema di tubazioni realizzato ad anello con una pluralità di colonne montanti dalle quali sono derivati una serie di idranti UNI 45 corredati di manichetta e lancia erogatrice a getto frazionabile. In prossimità di ciascun accesso all'edificio e precisamente su Via Guido Reni e Via Masaccio, è stato installato, invece, un attacco UNI 70 di mandata per autopompa VV.F..

L'impianto ha origine dai serbatoi di raccolta interrati al di sotto del piazzale esterno e per mezzo di un gruppo di pressurizzazione sarà addotta ai singoli idranti presenti all'interno dell'edificio.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 12 di 53

Solo in alcuni ambienti, in particolare al piano interrato ed all'interno dello spazio commerciale al momento non ancora allestito, sono previsti degli impianti automatici a pioggia.

▪ **Sezionamento impianti tecnologici**

Il sezionamento generale degli impianti può essere effettuato dal quadro generale posto al piano interrato ovvero dai quadri elettrici di piano riportati nella planimetrie allegate. Esternamente alla cabina MT/BT ed in particolare all'interno della sala controllo, è presente un pulsante di emergenza per il distacco immediato dell'alimentazione elettrica generale in caso di incendio.

▪ **Impianto di rivelazione incendi e centrale di gestione**

All'interno dell'edificio, in ogni singolo locale, è stato installato un impianto di rivelazione incendi costituito da rivelatori di fumo e di calore, rivelatori ottici di fumo, avvisatori manuali di allarme incendio e segnalatori di allarme. Sia i rivelatori automatici che i pulsanti manuali sono singolarmente collegati alla centrale di gestione presidiata 24 ore. Il sistema di rilevamento incendio prevede le seguenti logiche:

Procedura di allarme per le aree espositive (piani terra e superiori)

- n. 1 rivelatore puntale, dello stesso comparto, in allarme fa scattare il segnale di PRE ALLARME in centrale; il personale addetto verifica in campo la causa che ha determinato l'allarme.
- n. 2 rivelatori puntuali dello stesso comparto, in allarme, fanno scattare il segnale di ALLARME in centrale: tale sistema fa scattare la procedura di allarme con un tempo di ritardo di 300 secondi entro il quale è possibile annullare l'allarme. L'annullamento può avvenire solo agendo direttamente dalla centrale di allarme nella sala di controllo. Passati 300 secondi l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione;
- n. 1 pulsante in allarme fa scattare il segnale di ALLARME: tale sistema fa scattare immediatamente la procedura di allarme e l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione,
- n. 1 rilevatore lineare di fumo fa scattare il segnale di ALLARME: tale sistema fa scattare immediatamente la procedura di allarme e l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione.

ATTIVAZIONE ALLARME

Si attiva l'allarme delle targhe ottico acustiche e delle sirene esterne.

Si chiudono le serrande tagliafuoco del solaio del piano interrato e quelle ai piani superiori;

Si bloccano tutte le unità di trattamento aria e gli estrattori;

Si chiudono tutte le porte REI tenute normalmente aperte e si ha uno sblocco automatico di tutte le porte perimetrali facenti parte delle vie di fuga.

Si diffonde l'allarme audio (EVAC) di evacuazione del museo.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 13 di 53

Procedura di allarme per le aree di servizio (piano interrato):

- n. 1 rivelatore, dello stesso comparto, in allarme fa scattare il segnale di PRE ALLARME in centrale; il personale addetto verifica in campo la causa che ha determinato l'allarme.
- n. 2 rivelatori dello stesso comparto in allarme fanno scattare il segnale di ALLARME in centrale: tale sistema fa scattare la procedura di allarme con un tempo di ritardo di 300 secondi entro il quale è possibile annullare l'allarme. L'annullamento può avvenire solo agendo direttamente dalla centrale di allarme nella sala di controllo. Passati 300 secondi l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione
- n. 1 pulsante in allarme fa scattare il segnale di ALLARME: tale sistema fa scattare immediatamente la procedura di allarme e l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione.

ATTIVAZIONE ALLARME: si attiva l'allarme delle targhe ottico acustiche e delle sirene esterne. Si chiudono le serrande tagliafuoco del solaio del piano interrato e quelle dei piani superiori, si bloccano tutte le unità di trattamento aria e gli estrattori; si chiudono tutte le porte REI tenute normalmente aperte e si ha uno sblocco automatico di tutte le porte perimetrali facenti parte delle vie di fuga. Si ha l'allarme audio di evacuazione del museo.

Procedura di allarme per le aree di magazzino/deposito (piano interrato):

- n. 1 rivelatore, dello stesso comparto, in allarme fa scattare il segnale di PRE ALLARME in centrale; il personale addetto verifica in campo la causa che ha determinato l'allarme.
- n. 2 rivelatori dello stesso comparto in allarme fanno scattare il segnale di ALLARME in centrale: tale sistema fa scattare la procedura di allarme che prevede l'attivazione dell'unità di spegnimento automatico all'interno del locale secondo la logica propria dell'unità (si veda la descrizione completa al paragrafo successivo "*Impianto di estinzione a gas inerte all'interno dei magazzini/depositi*");
- n. 1 pulsante in allarme fa scattare il segnale di ALLARME: tale sistema fa scattare immediatamente la procedura di allarme e l'impianto invierà un messaggio vocale di evacuazione.

ATTIVAZIONE ALLARME: si attiva l'allarme delle targhe ottico acustiche. Si chiudono tutte le serrande tagliafuoco del compartimento, si bloccano tutte le unità di trattamento aria e gli estrattori i cui canali di ventilazione transitano per il comparto; si chiudono le porte REI del piano e si ha uno sblocco automatico di tutte le porte perimetrali facenti parte delle vie di fuga.

▪ **Impianto di estinzione a gas inerte all'interno dei magazzini/depositi**

Sono stati individuati alcuni ambienti per i quali, in funzione della destinazione d'uso, è stato previsto un impianto di spegnimento a gas inerte (azoto) collegato all'impianto di rivelazione incendi sopra descritto. L'azione di soffocamento dell'incendio avverrà per diluizione del contenuto di ossigeno presente nell'ambiente fino ad un valore oltre il quale ogni processo di combustione potrà considerarsi esaurito. Tale processo di soffocamento comporta un pericolo per la permanenza delle persone presenti nell'area. Pertanto, la procedura di attivazione prevederà una segnalazione di preallarme ottico/acustica sia all'interno del locale che all'esterno e presso la centrale di controllo. Inoltre per salvaguardare la sicurezza delle persone è stata adottata una procedura di gestione dell'impianto che comporta l'attivazione in automatico nelle ore notturne e di assenza del presidio e manuale nelle ore diurne e di presenza del presidio. L'accesso a tali locali avviene in presenza di una unità di sorveglianza che controlla che la porta di accesso rimanga sempre aperta in presenza di persone all'interno dei locali. (vedi allegato).

A servizio di ciascuna zona protetta da impianto di spegnimento a gas inerte, sono installati dei ventilatori di estrazione all'esterno dei locali e serrande tagliafuoco che provvederanno al reintegro dell'aria nell'ambiente.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 14 di 53

▪ **Impianti di sicurezza delle porte di esodo**

Per ragioni di security le porte di emergenza nelle aree espositive e nelle zone comuni del Museo non sono apribili dall'interno. Il fermo delle porte è realizzato mediante un impianto che prevede l'utilizzo di elettromagneti di potenza da 300Kg e da 600 Kg. L'impianto, sotteso al gruppo elettrogeno a servizio del museo, è realizzato tramite alimentazione in continuità assoluta (autonomia max 10') che ha origine dal quadro elettrico presente in sala controllo sicurezza. L'impianto prevede un sistema di sgancio generale di tutte le porte dell'edificio attivabile tramite un comando a pulsante posizionato all'interno della sala controllo. Sono, comunque, presenti dei comandi localizzati, opportunamente nascosti, che possono essere attivati dal personale presente nel Museo e che consentono, disattivando gli elettromagneti, di aprire le porte relative alla specifica zona. Le chiavi di sblocco sono custodite sia in sala controllo dal personale di vigilanza che dai coordinatori e vice coordinatori dell'emergenza in numero minimo di una chiave per piano.

▪ **Impianti di spegnimento automatico a gas inerte nei magazzini/depositi di opere d'arte**

Nel piano interrato sono presenti i magazzini e depositi per lo stoccaggio delle opere d'arte, alcuni dei quali tenuti chiusi a chiave per motivi di sicurezza. In caso di incendio, all'interno di detti locali, i rivelatori di fumo faranno scattare la procedura di allarme come descritto nel paragrafo precedente "Impianto di rivelazione incendi e centrale di gestione". Inoltre, all'interno di ciascun deposito, è stato predisposto un impianto di spegnimento automatico a gas inerte (fare riferimento al paragrafo "Impianto di estinzione a gas inerte all'interno dei magazzini/depositi" per la descrizione dell'impianto) che in caso di emergenza entrerà automaticamente in funzione.

In caso di accesso all'interno di ciascun deposito/magazzino, sarà predisposto un registro dove verrà segnato il nominativo del personale che vi accede. Questo dovrà essere sempre accompagnato da una unità della sorveglianza e da un responsabile, il quale, oltre a possedere le chiavi di accesso ai locali di sicurezza, sarà munito della chiave di sblocco delle porte di emergenza del piano interrato.

▪ **Chiavi dei magazzini e depositi per l'emergenza**

Il piano seminterrato ospita una serie di locali all'interno dei quali non vi è la presenza fissa di personale. In caso di incendio i rivelatori di fumo lanceranno un segnale di allarme direttamente alla sala controllo. Per poter permettere un immediato accesso ai singoli locali da parte degli addetti all'emergenza ovvero dei Vigili del Fuoco, presso la sala controllo sarà conservata una copia di tutte le chiavi dei locali.

▪ **Illuminazione di sicurezza**

E' presente un sistema di illuminazione di sicurezza posizionato lungo i diversi percorsi di fuga ottenuta da corpi illuminanti alimentati da circuiti in continuità assoluta (da UPS). L'attivazione dei circuiti avviene in modo automatico, al venir meno dell'alimentazione di rete, grazie ad un sistema di attivazione elettromeccanico. Le lampade di sicurezza comprendono anche i segnali di uscita di emergenza autoalimentati a batteria di durata minima non inferiore ad 1 ora.

Il sistema di sicurezza garantirà un valore minimo di illuminamento pari a:

- 5 lux ad 1 m di altezza in corrispondenza delle vie di esodo (scale, corridoi, porte e percorsi);
- 2 lux ad 1 m di altezza lungo tutti gli altri passaggi.

3.14) PLANIMETRIE

Le planimetrie per l'emergenza sono posizionate in più punti per ciascun piano ed indicano le vie di esodo, le uscite di emergenza, la localizzazione dei presidi antincendio e di primo soccorso, i quadri elettrici. Queste danno indicazioni basilari sui comportamenti da tenere per assicurare la prevenzione, l'evacuazione e la lotta antincendio.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 15 di 53

3.15) PRESENZA DISABILI

Nel caso dovesse essere presente un visitatore disabile, sarà compito dell'addetto della squadra di emergenza individuato a tale scopo mantenere il contatto assicurandogli un'assistenza efficace nel momento dell'emergenza e richiedendo, se necessario, la collaborazione di altri addetti per aiutare la persona a raggiungere l'uscita di emergenza. Sono stati individuati, sia al piano primo che al piano secondo dell'edificio principale due "spazi calmi".

3.16) AREE DI RACCOLTA

Se viene impartito l'ordine di sfollamento di emergenza, il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del piano in cui si trova, seguendo la segnaletica posta nei corridoi e si dovrà recare presso l'Area di raccolta localizzata nelle aree esterne al museo.

3.17) COMUNICAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Il personale addetto alla gestione dell'emergenza deve disporre di un apparecchio telefonico per le comunicazioni con l'esterno in caso di emergenza. Deve avere a disposizione una tabella con i numeri per chiamare i soccorsi e gli aiuti tecnici specialistici. Questi i numeri principali da chiamare per l'emergenza:

Sala di controllo: 335.704235

Coordinatori delle emergenze: 342.6305238

Sicurezza Pubblica: 112

RICHIESTA INTERVENTO SOCCORSO ESTERNO

Pronto qui è la Fondazione MAXXI di Roma, sita in Via Guido Reni 4a
è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio,
il mio nominativo è.....,
il nostro numero di telefono è 06.32486251

RIPETERE 2 VOLTE

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 16 di 53

4) IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

Emergenze di Livello 1 (emergenze di minore gravità):

sono emergenze controllabili dalla persona che individua l'emergenza o dalle persone presenti sul posto (ad esempio: principio d'incendio di lieve entità, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.). Non è necessaria l'evacuazione.

Emergenze di Livello 2 (emergenze di media gravità):

sono emergenze controllabili soltanto mediante l'intervento della Squadra d'emergenza interna e senza ricorso agli enti di soccorso esterni. Si tratta di situazioni di pericolo che possono coinvolgere anche altre zone diverse da quella dove l'emergenza si è manifestata e difficilmente

controllabile dal solo personale presente; è necessario mettere in preallarme le forze esterne (Vigili del fuoco, ecc.) per il caso di escalation dell'incidente (ad esempio principi d'incendio di non lieve entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, incendio materiale in una zona dell'edificio, odore diffuso di gas/gasolio, cedimento strutturale, ecc.).

Emergenze di Livello 3 (emergenze di elevata gravità):

sono emergenze che coinvolgono più settori o zone ad alto rischio (esempio: deposito opere d'arte, centrale termica, ecc.) non controllabili dal personale presente, e quindi, è indispensabile fare intervenire le forze esterne (Vigili del Fuoco, ecc.); è necessaria l'evacuazione di tutto il personale.

NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE

NORME GENERALI

- Evitare l'utilizzo della telefonia cellulare se non in caso di estrema urgenza;
- Prendere familiarità con l'ambiente nel quale ci si trova, identificando i luoghi sicuri (vie di esodo, uscite emergenza, dislocazione e tipologia strutture portanti, ecc.)
- Non utilizzare gli ascensori;
- Seguire sempre il flusso normale dell'esodo e non tornare indietro per nessun motivo;
- Evitare assembramenti o ostacoli lungo le vie di esodo;
- Non urlare, correre o spingere le persone che vi precedono;
- Attenersi alle istruzioni impartite dal Coordinatore dell'Emergenza o dai suoi collaboratori;

MAXXI	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 17 di 53

IN CASO DI INCENDIO

- ↳ Distaccare tutte le utenze ed evacuare i locali
- ↳ Nel caso in cui si renda necessario lo sfollamento di emergenza il personale deve dirigersi verso le uscite di sicurezza del settore in cui si trova , seguendo la segnaletica.
- ↳ Durante lo sfollamento di emergenza il personale deve :
 - seguire le procedure di emergenza.
 - abbandonare lo stabile senza indugi, ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, non gridare, non correre.
 - non portare al seguito nessun oggetto.
 - non tornare indietro per nessun motivo.
 - non sostare lungo i corridoi e nelle vicinanze delle uscite.
- ↳ In presenza di fumo è opportuno:
 - se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso, in modo da proteggere dal fumo per quanto possibile le vie respiratorie.
- ↳ In presenza di fiamme è opportuno:
 - se possibile, avvolgere indumenti di lana (cappotti, sciarpe, scialli, pullover pesanti, ecc.) attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

Rischio Incendio		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Incendio 1 EMERGENZA MINORE	<p>- trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), con modesta presenza di fumo e che non coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli utenti potenzialmente esposti.</p>	<p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, capoufficio, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza.</p> <p>Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene utilizzando i presidi antincendio presenti (es. estintore, ecc).</p> <p>Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.</p>
Incendio 2 EMERGENZA IMPORTANTE	<p>- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte (due o più focali), con significativa presenza di fumo, interessa parzialmente gli impianti tecnologici</p> <p>In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio</p>	<p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valutata la situazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. <p>Il personale presente interviene utilizzando, in condizioni di sicurezza, i presidi antincendio presenti (es. estintore, etc.) e si attiva per le operazioni di evacuazione.</p> <p>Vengono attivati gli enti di soccorso esterni</p>

MAXXI	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 18 di 53

IN CASO DI FUGA DI GAS O SOSTANZE PERICOLOSE

- ↻ In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Coordinatore delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- ↻ Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- ↻ Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- ↻ Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- ↻ Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.
- ↻ Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- ↻ Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- ↻ Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Rischio diffusione sostanze pericolose		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte), con significativa presenza di fumo o altri gas In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valuta la situazione: 1) attiva il segnale d'allarme dal più vicino pulsante; 2) segnala al numero telefonico di emergenza lo stato d'emergenza; 3) predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 4) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni
Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge gli oggetti, in aree estese con massiccia presenza di fumo o altri gas	In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori. Fatto salvo condizioni emergenziali quali scoppi ed esplosioni, tale situazione ha luogo come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un'area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni al fine di dar luogo all'esodo orizzontale progressivo o all'evacuazione.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 19 di 53

IN CASO DI ALLUVIONE

NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI QUESTO EVENTO SI MANIFESTA CON UN CERTO ANTICIPO, ED EVOLVE NEL TEMPO IN MODO LENTO E GRADUALE.

- ↳ Portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale ad opera del preposto.
- ↳ Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- ↳ Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- ↳ Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- ↳ Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- ↳ Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque.

Rischio alluvione		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Alluvione EMERGENZA MINORE	- trattasi di evento a "LENTA EVOLUZIONE ED ENTITÀ LIMITATA" circoscritto ad oggetti, in aree limitate (es. 1 o 2 locali), che coinvolge impianti tecnologici. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori e gli utenti potenzialmente esposti.	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza. Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando le persone presenti in un luogo sicuro. Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 20 di 53

IN CASO DI TROMBA D'ARIA

- ↙ Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- ↙ Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- ↙ Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero esser e presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).
- ↙ Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- ↙ Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- ↙ Evitare di "essere curiosi" e cercare di osservare ciò che accade all'esterno. Si potrebbe restare colpiti da materiale movimentato dalle forti correnti d'aria.
- ↙ Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.
- ↙

Rischio tromba d'aria		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	<p>- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge gli oggetti, in aree circoscritte. In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio</p>	<p>Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza (es. Coordinatore di reparto, ecc.) il quale, valutata la circostanza, segnala la situazione al numero telefonico di emergenza.</p> <p>Senza mettere a rischio la propria incolumità, il personale presente interviene indirizzando i presenti in aree sicure.</p> <p>Il controllo e la risoluzione dell'evento, in genere, non richiedono l'intervento di soccorsi esterni, quali i Vigili del Fuoco.</p>

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 21 di 53

IN CASO DI MINACCIA ARMATA O PRESENZA DI UN FOLLE

SI PREVEDE LA "NON EVACUAZIONE", ALMENO PER IL PERSONALE DIRETTAMENTE ESPOSTO ALLA MINACCIA.

- ↙ Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- ↙ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- ↙ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto e con la testa china.
- ↙ Non ammuccinarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- ↙ Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
- ↙ Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- ↙ Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- ↙ Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Rischio minaccia armata		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	- trattasi di evento a "EVOLUZIONE AD ESCALATION POTENZIALE" che coinvolge le persone, in aree circoscritte In questa condizione sono coinvolti i lavoratori dell'area e possono essere esposti a rischio	Il personale presente deve dare immediata comunicazione dell'evento al Coordinatore dell'Emergenza il quale valuterà la situazione: 1) Se possibile, predispone le azioni per l'esodo orizzontale progressivo dei presenti nell'area interessata; 2) contestualmente avvisa il personale presente nelle aree limitrofe alla zona interessata. Vengono attivati gli enti di soccorso esterni
Evento 2 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento di "RAPIDA EVOLUZIONE" che coinvolge le persone in aree specifiche	In questa condizione sono coinvolti tutti i lavoratori presenti come conseguenza di quanto indicato per l'evento 1 (di cui al punto precedente), ma che non interessa solamente un'area circoscritta ma un'area estesa all'intero piano/ala/edificio; richiede immediato intervento di tutte le risorse disponibili internamente e l'intervento tempestivo degli enti di soccorso esterni

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 22 di 53

IN CASO DI MINACCIA DI ORDIGNO ESPLOSIVO

- ↪ Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- ↪ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Coordinatore delle emergenze o gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- ↪ Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, abbandonare immediatamente i locali.

Rischio minaccia ordigno		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Evento 1 EMERGENZA IMPORTANTE	trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi che <u>coinvolgono</u> tutta o parte della struttura.	<p>Il personale che riceve la chiamata, deve ascoltare con calma e cortesia e NON interrompere il chiamante; ottenere il massimo numero di informazioni, tenendo il chiamante in linea il maggior tempo possibile;</p> <p>informare immediatamente, al termine della telefonata, il Coordinatore dell'Emergenza il quale valuterà la situazione: richiederà l'immediato intervento delle forze dell'ordine;</p> <p>Il personale presente, non direttamente coinvolto, deve:</p> <p>verificare la presenza di oggetti (valigie, bagagli, pacchi e simili) abbandonati nei corridoi dopo aver verificato che questi non risultino appartenere a nessuno tra il personale dipendente e utenti;</p> <p>verificare che nessuno sposti l'oggetto dal punto esatto ove si trova in attesa dell'arrivo delle Forze dell'Ordine allertate;</p>

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 23 di 53

IN CASO DI EVENTO SISMICO

↪ Prendere sempre e immediatamente familiarità con l'ambiente nel quale ci si trova, identificando i luoghi sicuri (vie di esodo, uscite emergenza, dislocazione e tipologia strutture portanti, ecc.). Ciò, in particolare, nell'ambito di locali nei quali ci si trova con maggior frequenza (bar, aree svago, ecc.);

→ **DURANTE LA SCOSSA**

- Le persone presenti si dovranno possibilmente dislocare sotto i tavoli, banchi, cattedre o altro elemento atto a proteggere le persone contro la caduta di materiali dall'alto (incroci e/o interstizi delle strutture portanti, architravi delle porte, muri perimetrali, ecc.).
- Cercare di proteggere la testa con oggetti idonei (cuscini, cartelle, materiale morbido di vario tipo, ecc.)
- Evitare di uscire all'esterno in presenza di crollo di elementi del fabbricato.

→ **DOPO LA SCOSSA**

- Uscire solo alla fine della scossa seguendo le procedure di emergenza.
- Non utilizzare le scale se non dopo aver verificato il loro stato di conservazione.
- Distaccare le varie utenze, se necessario.
- Prestare soccorso a coloro che ne necessitano
- Recarsi nell'area di raccolta assegnata e mantenere l'ordine

↪ Rientrare nella struttura solo a seguito di specifica autorizzazione impartita dal Coordinatore dell'emergenza

Rischio sismico		
Classificazione della GRAVITA' dell'evento	Classificazione della tipologia di EVOLUZIONE dell'evento	Modalità di Intervento
Evento 1 EMERGENZA RILEVANTE	trattasi di evento a "RAPIDA EVOLUZIONE" per eventi improvvisi e/o catastrofici che coinvolgono tutta o parte della struttura provocandone l'impraticabilità che <u>compromette</u> la sicurezza dei lavoratori	Tutto il personale presente deve prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse riparandosi sotto le architravi delle porte o in prossimità dei muri portanti; in relazione alla gravita dell'evento gli operatori devono attuare le operazioni di evacuazione dei degenti/utenti e dei visitatori, muovendosi con estrema prudenza ed avanzando lungo i muri. Una volta all'esterno devono allontanarsi dalla struttura e recarsi nel punto di raccolta.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 24 di 53

RISCHIO AGGRESSIONE

Situazioni di pericolo: in tutte le attività in cui ci sono operatori addetti al ricevimento dell'utenza presso portinerie, sportelli, uffici informazioni, servizi di accoglienza, vi è la possibilità di essere sottoposti a manifestazioni di aggressione.

MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE

Alcune precauzioni sono molto utili per proteggere la propria e altrui incolumità fisica o quanto meno per minimizzarne gli effetti, e consentire il veloce superamento della situazione di pericolo conseguente l'atto stesso:

COMPORAMENTO IN CASO DI AGGRESSIONE

Al manifestarsi di un atto di aggressione, è opportuno che per quanto possibile il personale presente segua le seguenti indicazioni:

1. **Mantenere un atteggiamento di calma** e di attenzione alle richieste degli aggressori.
2. **Evitare isterismi** che potrebbero far innalzare la tensione e quindi il pericolo.
3. Tenere sempre le mani in vista.
4. **Non mettere in atto tentativi di reazione** nei confronti degli aggressori.
5. **Non polemizzare** con gli aggressori e non tentare inutili convincimenti nei loro confronti.
6. Dovendo rispondere a domande dirette utilizzare un linguaggio calmo e misurato, usando frasi brevi, dal contenuto molto chiaro.
7. Se possibile **mantenere una certa distanza** dagli aggressori senza tentare fughe sconsiderate.
8. **Mantenere un atteggiamento di attenzione** verso i gesti compiuti dagli aggressori, osservandone i tratti somatici, l'abbigliamento, le eventuali inflessioni del parlato.
9. Annotarsi mentalmente gli oggetti e le superfici toccate dagli aggressori, e gli eventuali mozziconi di sigaretta gettati dagli stessi.

Al termine, è obbligatorio che il personale presente segua le seguenti indicazioni:

1. Non toccare nulla che sia stato toccato dagli aggressori.
2. Sospendere le attività, se non quelle di assistenza sanitaria diretta e urgente.
3. Far uscire dall'ambiente tutte le persone presenti, accostando le porte.
4. Non riordinare.
5. Non fare entrare nessuno se non autorizzato dai superiori.
6. Pregare gli eventuali testimoni di attendere l'arrivo delle forze dell'ordine.
7. Collaborare con le forze dell'ordine intervenute mettendosi a disposizione delle stesse.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 25 di 53

5) MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE AL FINE DI EVITARE L'INSORGERE DI UN INCENDIO

- **non fumare e non usare fiamme libere** nei luoghi dove è espressamente vietato e in particolare in tutte le aree dove sono presenti materiali o sostanze infiammabili o facilmente combustibili (gas metano, solventi, carburanti, carta, ecc.).
- **spegnere le sigarette nei portacenere** perché spesso si sviluppano incendi dalle sigarette o dai fiammiferi gettati non completamente spenti nei cestini della carta. I portacenere devono esser svuotati regolarmente in recipienti non combustibili e dopo essersi assicurati che non ci siano braci.
- **non compiere mai interventi non autorizzati su impianti e apparecchiature elettriche.**
- **non utilizzare fornelli elettrici o a gas.**
- **non utilizzare apparecchi di riscaldamento portatili, soprattutto quelli con resistenze a vista.**
- **non ostruire le aperture di ventilazione degli apparecchi di riscaldamento, macchinari e apparecchiature elettriche.**
- **evitare, se possibile, l'uso di prese multiple (ciabatte)** perché possono facilmente provocare sovraccarichi delle linee elettriche con conseguente pericolo di surriscaldamento delle linee stesse, e inoltre possono essere facilmente calpestate, danneggiate e colpite da versamenti accidentali di liquidi.
- **se si usano prese multiple:**
 - non inserire più di tre spine in una presa multipla
 - non collegare mai una presa multipla ad un'altra presa multipla.
- **al termine dell'orario di lavoro:**
 - spegnere le apparecchiature elettriche non necessarie
 - chiudere le porte tagliafuoco, ove presenti
 - gettare i rifiuti e gli scarti combustibili/infiammabili negli appositi contenitori
 - chiudere i contenitori dei prodotti infiammabili e collocarli negli appositi armadi.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 26 di 53

6) GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.1) FIGURE CON SPECIFICI COMPITI IN CASO DI EMERGENZA¹

Premesso che durante il periodo di apertura al pubblico del Museo (martedì - domenica dalle ore 11.00 alle 19.00, sabato dalle ore 11.00 alle ore 22.00) è presente all'interno delle sale espositive il personale della ATI con capogruppo la ditta National Services Srl, che svolge servizi di controllo e assistenza all'utenza nelle sale, il quale è appositamente formato per la gestione delle emergenze e del pronto soccorso con particolare riferimento alle aree museali, in relazione all'organizzazione del Museo, la gestione delle emergenze è affidata alle seguenti figure (*cf. elenchi nominativi in allegato*):

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza è ricoperto dal martedì alla domenica in orario di apertura al pubblico, da un dipendente della ditta National Services Srl. Il lunedì, giorno di chiusura al pubblico del Museo, il ruolo è svolto da un dipendente della Fondazione MAXXI presente in sede.

In assenza del Coordinatore è previsto un sostituto, appositamente formato e informato che deve essere avvisato per tempo del periodo di assenza del Coordinatore.

Il Coordinatore comunica tramite ricetrasmittente con la squadra delle emergenze e tramite cellulare con la sorveglianza e con il presidio di manutenzione.

Il suo compito principale è di coordinare la Squadra di Emergenza e di assicurare l'attuazione di tutte le procedure previste in caso di emergenza. E' l'unico (esclusi i Vigili del Fuoco) a poter dare l'ordine di evacuazione.

ADDETTI AGLI ALLARMI (Servizio Security)

Ricoprono questo ruolo gli addetti del Servizio Security della società Istituto di Vigilanza Metropolitana srl, in turno presso il Museo tutti i giorni dalle 6.30 alle 19.30 e il sabato fino alle 22.30. Nelle ore notturne il personale effettua la ronda all'esterno dell'edificio con la possibilità di accesso all'interno in caso di emergenza. Per ciascun turno sono presenti n. 2 addetti, di cui uno in presidio fisso presso la sala di controllo.

Gli addetti presiedono la centrale di allarme nella sala di controllo, registrano gli accessi del personale esterno al Museo (consulenti, fornitori, ditte appaltatrici) e consegnano loro i relativi permessi.

Hanno ricevuto una specifica formazione sulle procedure interne da seguire per la gestione delle emergenze. In particolare hanno i seguenti compiti: verificare ogni segnale che proviene alla centrale di allarme dai sistemi di rivelazione e di allarme presenti nel Museo (rivelatori automatici di fumo, pulsanti di emergenza, sistemi di spegnimento automatico a gas, ecc.) e allertare il Coordinatore dell'emergenza ed eventualmente gli addetti con mansioni specifiche, in caso di emergenza; inoltre, su ordine del Coordinatore dell'emergenza, hanno il compito di chiamare i soccorsi esterni e di attivare il segnale d'evacuazione dell'edificio.


ADDETTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO

Sono individuati come segue:

- Minimo n. 12 addetti della ditta National Services Srl dislocati nelle aree di esposizione ai vari piani. Il loro compito è quello di gestire l'emergenza durante l'orario di apertura del Museo relativamente alle aree ad essi assegnate, con particolare riferimento alla gestione dello sfollamento del pubblico in visita al Museo.

¹ E' previsto che gli addetti con specifiche mansioni in caso d'incendio abbiano uno o più sostituti in modo che, tenendo conto delle assenze per malattia, ferie, missioni, ecc., sia sempre garantito il loro intervento.

Gli addetti alla Squadra antincendio avendo seguito i relativi corsi di formazione possono essere, contemporaneamente addetti allo spegnimento e alla gestione dell'evacuazione e addetti al Primo Soccorso.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 27 di 53

- n. 2 dipendenti della Fondazione MAXXI dislocati negli Uffici al primo piano della Palazzina D. Le loro aree di competenza sono: in orario di apertura del Museo, l'area uffici e il piano interrato, negli altri orari, l'intero edificio.

Hanno ricevuto una formazione di primo soccorso ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008. E la formazione antincendio ai sensi del D.M. del 10/03/1998, allegato IX).


I loro principali compiti sono: dare l'ordine di chiamare i VV.F. e i soccorsi e cercare di spegnere i principi d'incendio con i mezzi e presidi antincendio messi a loro disposizione e di limitarne gli effetti dannosi (circoscrivendo l'area interessata, allontanando i presenti, ecc.); in caso di evacuazione dell'edificio, gestire il deflusso delle persone presenti, controllando che nessuno rimanga all'interno dell'edificio; in caso di infortuni o malori durante l'emergenza, richiedere i soccorsi esterni e fornire la prima assistenza in attesa del loro arrivo.

La squadra delle emergenze è dotata di: torcia elettrica, fischiotto e gilet fosforescente per essere immediatamente individuabile in caso di emergenza.

MANSIONI DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

I componenti della squadra di emergenza devono:

- Comunicare al personale lo stato di emergenza, indicandone la natura, trasmettendo (se del caso) l'ordine di evacuazione (totale o parziale) emanato dal coordinatore delle emergenze. Coordinano l'esodo del personale, compreso gli studenti, al fine di agevolare l'evacuazione in sicurezza. In generale si attivano affinché vengano rispettate le norme di comportamento stabilite nel presente piano in relazione alle differenti situazioni di emergenza
- Intraprendono misure di contenimento e contrasto, commisurate all'evento che ha determinato lo stato di emergenza, in relazione alle indicazioni ricevute dal coordinatore delle emergenze e sulla base della propria capacità e competenza. Dette azioni devono essere intraprese solamente quando gli operatori hanno la certezza di non pregiudicare la propria ed altrui incolumità con le operazioni eseguite, ed alle condizioni di conoscere l'uso appropriato degli impianti ed attrezzature utilizzati.
- Effettuano i controlli e le manovre di sicurezza di seguito definiti relativamente alle sezioni di edificio di competenza
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nell'effettuare il controllo delle presenze nel luogo di raccolta ed esodo ultimato
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze onde agevolare l'intervento delle strutture esterne di soccorso pubblico
- In caso di presenza occasionale di disabili, di infortunati o comunque di persone che necessitano di una azione di supporto, gli addetti alla gestione dell'emergenza individuano tra i presenti le persone a cui assegnare tale funzione di supporto
- Accertano l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature di difesa, e se necessario rimuovono gli ostacoli che ne impediscono l'immediata e sicura utilizzazione, o che condizionano il deflusso del personale verso luoghi sicuri
- Quelli più vicini alle uscite, appositamente incaricati, aprono i varchi dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso esterni
- Trasmettono al personale l'ordine di evacuazione, eventualmente, se ritenuto necessario in relazione all'evoluzione dell'emergenza, tale comunicazione potrà essere effettuata a voce da un componente della squadra anche in anticipo rispetto al previsto segnale sonoro.
- Controllano che il personale attui l'evacuazione nel rispetto di quanto stabilito dal presente piano, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dal coordinatore delle emergenze e dagli addetti alla gestione delle emergenze
- Chiudono le porte di compartimentazione eventualmente aperte
- Segnalano i percorsi di esodo al personale che evacua il piano al fine di conseguire un deflusso ordinato e composto
- Interdicono l'uso dell'ascensore

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 28 di 53

- Individuano ed aiutano le persone in evidente stato di agitazione, oppure in difficoltà motorie (preesistenti o sopravvenute), o comunque in difficoltà (visitatori occasionali) avvalendosi eventualmente della collaborazione degli ausiliari addetti ai disabili o di altro personale
- Se le condizioni ambientali lo consentono, ispezionano i locali di piano prima di abbandonare la sezione di edificio di propria competenza, controllando che l'area sia stata interamente evacuata, chiudendo le porte lasciate aperte
- Predispongono i mezzi di contrasto dell'evento per l'uso da parte delle squadre esterne di soccorso
- Disattivano gli impianti di ventilazione e, al momento di abbandonare il piano, i quadri elettrici di piano (se necessario il quadro elettrico generale)
- Coadiuvano con il coordinatore delle emergenze nella verifica delle presenze nel punto esterno di raccolta
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a queste ogni utile informazione per localizzare le difese ed i mezzi di contrasto esistenti nell'edificio. Si allontanano c/o abbandonano la zona interessata dall'emergenza su disposizioni del coordinatore delle emergenze c/o degli operatori esterni di soccorso
- Cessato l'allarme solo su invito del coordinatore delle emergenze diramano al personale la comunicazione del cessato allarme, controllando che le condizioni di sicurezza siano state integralmente ripristinate


ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI

Sono individuati fra gli addetti della ditta Natuna srl incaricata della conduzione, presente tutti i giorni nel Museo in orario di apertura e con reperibilità H24. Hanno il compito, su indicazione del Coordinatore dell'emergenza di disattivare gli impianti (interruttori elettrici, valvole principali d'intercettazione del gas, ecc.) e di fornire ai Vigili del fuoco le necessarie informazioni di carattere tecnico.

MANSIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO

I componenti la squadra di primo soccorso devono:

- ⇒ Attuare le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità
- ⇒ Si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano effettuati i primi interventi sulla persona infortunata
- ⇒ Fa comunicare la segnalazione al coordinatore delle emergenze
- ⇒ Se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne
- ⇒ **Ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare infortunati**
- ⇒ Al segnale di allarme si interrompe la propria attività e ci si mette a disposizione dei componenti la squadra antincendio
- ⇒ Se il servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali, raggiunge il punto di raccolta, si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria
- ⇒ Cessato l'allarme contatta il coordinatore delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria, riprende la propria attività

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 29 di 53

MANSIONI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DISABILI

Gli ausiliari addetti all'assistenza disabili devono:

- Essere almeno due per ogni disabile permanente presente in Istituto.
- Non devono essere emotivi e di corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.
- Aiutano materialmente ed assistono i disabili all'esodo nel settore interessato dall'emergenza, in modo tale che questi siano i primi ad abbandonare l'edificio.
- Collaborano eventualmente con i componenti la squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi c/o stato di evidente disagio.
- Al segnale di preallarme ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal coordinatore delle emergenze o da membro delle squadre per la gestione delle emergenze. Si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.
- Al segnale di allarme, agevolano l'esodo del disabile. **Escono in coda a tutte le persone presenti nel piano.** Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.
- Al cessate allarme, riaccompagnano il disabile alla propria postazione

1) PROCEDURA PER L'EVACUAZIONE DELLE PERSONE DISABILI

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura lavorativa, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (pubblico, esterni, ecc.). Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli esterni che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati, ecc.).

Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:

- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, possibilmente un locale dotato di finestra, in attesa dei soccorsi;
- segnalare al Centralino di Emergenza o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

1) Disabili motori: scegliere un percorso di evacuazione accessibile (privo di ostacoli, gradini, ecc.) e fornire assistenza nel percorrerlo.

Disabilità motoria:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 30 di 53

corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:

- individuare tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

TECNICHE PER IL TRASPORTO EFFETTUATO DA DUE PERSONE

➤ **Il seggiolino**

- Mettetevi ai lati del disabile
- Afferrate le braccia del disabile ed avvolgetele attorno alle spalle
- Afferrate l'avambraccio del partner
- Unite le braccia sotto le ginocchia del disabile ed afferrate il polso del partner
- Entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al disabile e sollevare contando fino a tre
- Mentre vi muovete continuate a premere leggermente sul corpo del disabile, per scaricare in parte il peso del suo corpo.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che due trasportatori possono sorreggere una persona il cui peso è lo stesso o anche superiore a quello del singolo trasportatore.

➤ **La seggiola a tre mani**

- La persona più robusta deve intrecciare entrambe le mani per formare il sedile, mentre la persona meno robusta contribuisce al sollevamento con una mano e usa il braccio come spalliera.

Il vantaggio di questo sistema di trasporto è che tre mani fungono da sedile ed un braccio funge da spalliera che impedisce movimenti bruschi o cadute del disabile. E' l'unico sistema da adottare quando il disabile non è in grado di abbracciare le spalle delle persone che lo trasportano.

➤ **Trasporto a due in percorsi stretti**

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare. In questo caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata:

- La persona più robusta, stando alle spalle del disabile, lo afferra facendo passare le braccia sotto le sue spalle ed intrecciando le mani davanti al torace dello stesso. L'altro, guardando verso il senso di marcia, tenendo le braccia stese lungo il corpo afferra le gambe del disabile sotto le ginocchia. Si faccia attenzione che la posizione a capo reclino può creare difficoltà respiratorie per la parziale occlusione delle vie aeree. E' bene che questo trasporto sia limitato ai soli passaggi critici.

TECNICA DI TRASPORTO EFFETTUATO DA UNA PERSONA SOLA

➤ **Il sollevamento in braccio**

E' il metodo migliore da usare quando una persona deve trasportare un'altra che non ha forza nelle gambe. Questo trasporto è più sicuro se la persona trasportata pesa meno di chi la trasporta. Fate collaborare il trasportato, che pone il braccio attorno al collo, contribuendo ad alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

➤ **Trasporto a strisciamento**

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 31 di 53

Se il disabile deve esser trasportato da una sola persona ed ha forze residue, si può adottare il trasporto per strisciamento, che permette alla persona che lo trasporta di scaricare sul pavimento gran parte del peso.

COME ASSISTERE UNA PERSONA SU SEDIA A RUOTE PER SCENDERE LE SCALE

- Quando scendete le scale, state dietro alla carrozzella afferrando le apposite maniglie di spinta.
- Piegare la carrozzella all'indietro fino a bilanciarla, scendete guardando avanti.
- State un gradino avanti alla seggiola, tenendo basso il vostro centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro.
- Tenete sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.
- Se possibile, fatevi aiutare da un'altra persona che trattiene il telaio della carrozzella e la spinge dal davanti.
- Non sollevate la sedia perché questo scarica troppo peso sulla persona di dietro.

2) Disabili sensoriali:

Uditivi: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

Visivi: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

Disabilità uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità, il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;

Disabilità visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista l'addetto o la persona che collabora con gli Addetti Antincendio prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 32 di 53

abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida";
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida".

3) Disabili cognitivi: assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Disabilità cognitiva:

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini

Mansioni degli addetti al centralino

La persona addetta al centralino deve:

- ☞ In condizioni di ordinario svolgimento delle attività di lavoro è incaricato al controllo delle persone che entrano nella zona di pertinenza;
- ☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- ☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente il sistema di diffusione dell'allarme;
- ☞ Deve provvedere all'apertura del cancello di accesso, secondo le istruzioni ricevute.

Mansioni degli addetti al distacco delle utenze

La persona addetta al distacco delle utenze deve:

- ☞ Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- ☞ In caso di emergenza, deve azionare manualmente gli interruttori o le saracinesche che servono ad intercettare ed interrompere l'erogazione di ogni singola utenza, provvedendo anche a verificare che il suo intervento sia stato efficace;

Mansioni degli addetti alla gestione degli ospiti e/o visitatori

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 33 di 53

La persona addetta alla gestione degli ospiti e/o dei visitatori deve:

- Deve prendere in consegna un estratto del presente piano;
- Aiutano materialmente ed assistono gli ospiti o i visitatori presenti all'interno dell'azienda, in modo che siano in grado di abbandonare l'edificio e recarsi nell'area di raccolta.
- Al cessato allarme, li riaccompagnano al luogo di provenienza.

6.2) PROCEDURE E MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO DA PARTE DI TUTTE LE PERSONE PRESENTI

Le procedure seguenti contengono le azioni che tutti i presenti devono eseguire in caso di pericolo e di allarme evacuazione; vanno consegnate ai lavoratori e affisse in punti facilmente visibili dei luoghi di lavoro.

6.2.1) PROCEDURA PER SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA INCENDIO

Chiunque venga a conoscenza di un fatto anomalo (odore di fumo, di gas, rumori sospetti, ecc.) che fa presupporre la possibilità del verificarsi di un evento dannoso per persone e/o strutture, è tenuto a dare l'allarme nei seguenti modi:

- Avvisando gli addetti agli allarmi nella sala di controllo (n. interno 333 4400818) e segnalando con chiarezza:
 - la natura dell'emergenza (odore di gas, fumo, fiamme, ecc..)
 - il luogo dell'emergenza (edificio, piano, reparto, ecc..)
 - le proprie generalità (nome e cognome)
 - l'eventuale presenza di infortunati
- Avvisando uno degli addetti di sala, se presente sul posto
- Azionando il pulsante di allarme più vicino

N.B. Non allertare direttamente i Vigili del fuoco!

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 34 di 53

6.2.2) MISURE COMPORTAMENTALI IN CASO DI INTERVENTO SULL'EMERGENZA

In casi semplici e senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità, il personale non compreso tra gli Addetti alla squadra di emergenza, può attivarsi per tentare un intervento di contenimento e riduzione del pericolo.

Si ricorda che:

- in caso di fuoriuscita di fumo da un'apparecchiatura alimentata elettricamente, occorre interrompere immediatamente l'alimentazione staccando la presa o attivando lo stop di emergenza, se presente. Aprire subito le finestre.
- In caso di utilizzo degli estintori portatili presenti nei luoghi di lavoro, bisogna attenersi alle indicazioni presenti sulla targhetta. Si ricorda in particolare che:
 - per le apparecchiature elettriche (computer, quadri elettrici, ecc.) è consigliabile usare estintori ad anidride carbonica (CO₂), riconoscibili per la calotta grigia, perché la polvere danneggia irrimediabilmente le apparecchiature. **ATTENZIONE!** l'anidride carbonica è compressa ed esce dall'estintore ad una temperatura bassissima per cui, in caso di contatto, può causare ustioni;
 - per carta e materiali solidi combustibili: è opportuno usare estintori a polvere;
 - per sostanze infiammabili (solventi, olii, benzina, ecc.): occorre usare gli estintori secondo le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti

6.2.3) MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

Udito il segnale di allarme evacuazione, tutte le persone presenti (esclusi i soggetti con specifiche mansioni in caso di emergenza) devono:

- sospendere immediatamente ogni attività in corso e lasciare l'edificio senza indugiare per prendere oggetti personali;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco eventualmente utilizzate (esclusivamente se la situazione lo consente e se tali operazioni risultano veloci da effettuare);
- aggregarsi al primo addetto all'emergenza che si incontra (personale di sala o addetti della fondazione MAXXI) e attenersi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi;
- se non si incontra nessuno, dirigersi sollecitamente verso l'uscita di sicurezza più vicina seguendo la segnaletica di sicurezza;
- non percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione
- defluire ordinatamente e con calma, senza correre e senza creare allarmismi e confusione;
- non utilizzare ascensori, né montacarichi;
- una volta usciti, non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita, ma recarsi nel punto di raccolta e raggrupparsi in prossimità dei propri responsabili (personale interno o appaltatori) o degli addetti all'emergenza per facilitare loro la ricognizione dei presenti
- raggiungere il punto di raccolta nel piazzale e facilitare la ricognizione agli addetti incaricati della conta rimanendo in prossimità del proprio responsabile o degli addetti alle emergenze;
- rimanere presso il punto di raccolta fino a quando non viene comunicata la fine dell'emergenza.

6.2.4) INDICAZIONI PER LA RICHIESTA DI SOCCORSO

La richiesta di soccorso, in particolare se rivolta ad Enti esterni (es. Vigili del fuoco, Soccorso Sanitario pubblico, Polizia, ecc.), deve contenere almeno le seguenti informazioni:

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 35 di 53

- le proprie generalità
- l'indirizzo ed il numero di telefono dell'azienda;
- la tipologia di emergenza in corso (incendio, crollo, allarme bomba, pronto soccorso, ecc.)
- se si tratta di un incendio, specificare se si è sviluppato con la presenza di esplosione, rilascio di sostanze gassose e/o liquide infiammabili e/o tossiche;
- la presenza di feriti (specificando se in stato di coscienza o no)
- la disponibilità di planimetrie dell'edificio (nel caso di incendio).

Planimetrie dell'edificio con la posizione degli attacchi delle pompe dei VVF, degli accessi, degli idranti, dei quadri generali e delle valvole di intercettazione del gas e dei locali tecnici devono essere conservati in portineria.

6.2.5) PROCEDURA PER L'ACCESSO NEI LOCALI PROTETTI DA IMPIANTO FISSO DI SPEGNIMENTO A GAS

Chiunque debba accedere ai locali deposito e magazzino protetti da impianti automatici di spegnimento a gas, deve essere autorizzato.

Prima di accedere dovrà richiedere a una addetto della security di essere accompagnato.

L'addetto provvederà:

- disattivare, sul posto, il blocco delle porte di emergenza del piano interrato, assicurare, per tutta la durata della permanenza di personale nel magazzino/deposito, l'apertura della porta di accesso.
- Rimanere presso i locali per tutta la durata delle operazioni
- terminate le operazioni, una volta uscito tutto il personale esterno, provvedere alla chiusura del magazzino/deposito e riattivare il sistema di sicurezza delle porte.
- Annotare sul registro l'orario di uscita del personale.

La procedura di gestione dell'impianto comporta l'attivazione in automatico nelle ore notturne e di assenza del presidio e manuale nelle ore diurne e di presenza del presidio.

Nel caso di attivazione del segnale ottico acustico di allarme nel locale deposito/magazzino (che preavvisa dell'attivazione delle scariche dell'impianto di spegnimento a gas), chiunque si trovi nel locale deve immediatamente sospendere ogni attività e uscire dal locale stesso.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 36 di 53

6.3) PROCEDURE OPERATIVE PER GLI ADDETTI A SPECIFICHE MANSIONI IN CASO DI INCENDIO

Le schede operative che seguono sono specifiche per ogni figura che svolge un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza. In esse viene indicata la successione delle operazioni che devono essere effettuate dall'addetto in questione.

6.3.1) ADDETTI AGLI ALLARMI

1. SEGNALE DI PREALLARME IN CENTRALE ATTIVATO DA UN RILEVATORE PUNTUALE DI FUMO O DA UN PULSANTE MANUALE

L'addetto agli allarmi in presidio presso la sala di controllo, rilevato il preallarme, avverte il Coordinatore dell'emergenza e verifica, con questi, tramite monitor o direttamente sul posto, la natura dell'allarme. Gli scenari possibili sono i seguenti:

Caso a) FALSO ALLARME

E' la situazione che si può verificare quando, un dispositivo (un rivelatore di fumo puntiforme o un pulsante manuale) ha fatto scattare il preallarme a causa difetti di funzionamento o errori procedurali/comportamentali.

In tal caso l'addetto, su ordine del Coordinatore dell'emergenze, provvede a tacitarlo e ad avvisare il personale della manutenzione che provvederà a ripristinare il dispositivo prima possibile.

Caso b) INCENDIO ACCERTATO

In caso di presenza di un principio incendio, l'addetto attende istruzioni dal Coordinatore dell'emergenza. In particolare, quest'ultimo potrebbe richiedergli di allertare i VV.F. e, se necessario, il Servizio Sanitario Nazionale, dell'emergenza in corso oppure di tacitare l'allarme in centrale.

Caso c) NECESSITA' DI EVACUARE L'EDIFICIO

Qualora il Coordinatore dell'emergenza reputi necessario evacuare l'edificio prima dell'attivazione automatica dell'allarme generalizzato, su ordine di questi, gli addetti:

- attivano manualmente il segnale di allarme generalizzato
- si attengono a quanto previsto al successivo punto 2.

2. SEGNALE DI ALLARME IN CENTRALE ATTIVATO DA DUE RILEVATORI PUNTUALI O DA UN RILEVATORE LINEARE DI FUMO

Il segnale di allarme in centrale proveniente dai rilevatori lineari di fumo o da due rilevatori puntiformi nello stesso locale fa scattare l'allarme generalizzato.

In tal caso, appena rilevato il segnale in centrale, l'addetto avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e rimane a sua disposizione per successivi ordini.

Una volta scattato l'allarme generalizzato, gli addetti agli allarmi, dietro ordine del Coordinatore dell'emergenza,

- richiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco (tel.115) e del Servizio Sanitario Nazionale (118), secondo le modalità previste dal presente piano di emergenza (cfr p.to 6.1.4)
- lasciano l'edificio e si recano nel punto di raccolta seguendo i percorsi di fuga segnalati. Prima di uscire, prelevano gli elenchi con le registrazioni dei nominativi del personale esterno presente nel Museo (ditte, consulenti, fornitori, ecc.).

AL PUNTO DI RACCOLTA:

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 37 di 53

- effettuano la ricognizione dei presenti sulla base dei registri delle presenze del personale esterno e della collaborazione dell'addetto dell'Ufficio del personale del Museo;
- comunicano l'esito della ricognizione al Coordinatore dell'Emergenza o a un Addetto della Squadra di Emergenza, eventualmente incaricato, che provvederà a comunicarlo al Coordinatore dell'Emergenza
- rimangono presso il punto di raccolta finché non viene decretata la fine dell'emergenza.

6.3.2) COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Il Coordinatore dell'emergenza viene avvisato di un'emergenza dagli addetti agli allarmi o dal sistema di allarme. Appena ricevuta la segnalazione, se del caso, tramite la ricetrasmittente in dotazione, richiede l'ausilio degli addetti alla squadra di emergenza più vicini al luogo interessato e si reca immediatamente sul posto dove valuta il livello di gravità dell'emergenza. Gli scenari possibili sono i seguenti:

Caso a) FALSO ALLARME

Accertato il falso allarme, il Coordinatore dell'emergenza:

- chiede all'addetto agli allarmi in centrale di tacitarlo e di avvisare il personale della manutenzione che provvederà a ripristinare il dispositivo prima possibile.
- verifica insieme alla Squadra di Emergenza le cause che hanno generato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Caso a) INCENDIO ACCERTATO MA ANCORA IN FASE INIZIALE

E' la situazione che si determina quando uno o più dispositivi di allarme hanno fatto scattare un allarme (o il preallarme in sala di controllo o l'allarme generalizzato) per la effettiva presenza di un incendio, il quale tuttavia si trova ancora nelle fasi iniziali di sviluppo.

In tal caso, il Coordinatore, giunto sul posto e valutata la situazione, può tentare un intervento di spegnimento dell'incendio o, comunque, di contenimento della sua propagazione.

Pertanto, a tal fine:

- ordina agli Addetti alla Squadra Antincendio di far allontanare le persone presenti dall'area interessata e di chiudere le porte di compartimentazione eventualmente rimaste aperte;
- in particolare, in caso di chiusura dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità", fa in modo che ci siano uno o più addetti nei pressi del portone a controllare che nessuna persona si trovi nell'area di azione del dispositivo (pericolo di schiacciamento)
- cerca di spegnere il principio d'incendio insieme agli Addetti alla Squadra Antincendio con i mezzi a disposizione e senza correre rischi per la propria e l'altrui incolumità.
- valuta la necessità, attraverso l'Addetto alla disattivazione degli Impianti, di togliere la tensione elettrica al piano o al settore e di disattivare i macchinari e gli impianti;
- allerta, tramite gli addetti agli allarmi, i VV.F. e, se necessario, il Servizio Sanitario Nazionale.

Se l'incendio viene domato:

- comunica agli addetti agli allarmi la cessata emergenza e ordina di tacitare l' allarme;
- ordina all'Addetto alla disattivazione degli impianti di riavviare gli impianti e i macchinari, nel caso in cui siano stati disattivati;
- ordina agli addetti di comunicare ai VV.F. e il Servizio Sanitario Nazionale eventualmente allertati, del cessato pericolo.

Se il Coordinatore valuta che non si è autonomamente in grado di domare il principio d'incendio, ordina agli addetti agli allarmi di attivare l'allarme generalizzato (se non già attivato automaticamente) e si attiene alle indicazioni previste al seguente caso b)

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 38 di 53

Caso b) NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO

E' la situazione che si determina nei seguenti casi:

1. quando si attivi l'allarme generalizzato;
2. prima dell'avvio automatico del sistema di allarme generalizzato, quando, a seguito di una segnalazione di preallarme in centrale, il Coordinatore, opportunamente avvisato, valuti sul posto che non si è in grado di domare autonomamente il principio d'incendio, e che quindi occorra evacuare l'edificio.

In tali situazioni, Il Coordinatore:

- ordina agli Addetti agli allarmi di attivare l'allarme generalizzato, nel caso non si fosse ancora azionato automaticamente, e di richiedere l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F., C.R.I., ecc.);
- ordina agli Addetti alla disattivazione degli Impianti di togliere la tensione elettrica al piano o al settore ed eventualmente e di disattivare i macchinari e gli impianti;
- coordina gli Addetti della Squadra di emergenza al fine di poter gestire l'evacuazione, chiudendo le eventuali porte di compartimentazione rimaste aperte, sbloccando, ove necessario, le uscite di piano chiuse e garantendo un normale deflusso del personale lungo i percorsi di fuga;
- in particolare, in caso di chiusura dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità" fa in modo che ci siano uno o più addetti nei pressi del portone a controllare che nessuna persona si trovi nell'aerea di azione del dispositivo (pericolo di schiacci manto)
- si reca al Punto di Raccolta seguendo i percorsi di fuga segnalati.

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- si informa circa l'esito della ricognizione delle persone presenti, direttamente o tramite un addetto da lui incaricato.

ALL'ARRIVO DEI V.V.F.:

- li informa dell'accaduto e fornisce loro tutti i dati utili sull'edificio, gli impianti i presidi antincendio presenti
- li informa dell'eventuale presenza di persone in pericolo (persone rimaste nei punti calmi, eventuali persone mancanti all'appello, ecc.)
- si mette a loro disposizione per qualsiasi necessità

AL TERMINE DELL'EMERGENZA:

- comunica il cessato pericolo e fornisce istruzioni circa le modalità per la ripresa delle normali attività.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 39 di 53

6.3.3) ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

ADDETTI AL PRIMO INTERVENTO SULL'INCENDIO

Ricevuta la segnalazione di allarme dal Coordinatore dell'Emergenza, tramite le ricetrasmittenti in dotazione, gli Addetti alla squadra di emergenza più vicini e quelli espressamente convocati, si recano sul luogo interessato e si mettono a sua disposizione del Coordinatore. Gli scenari possibili sono:

Caso a) FALSO ALLARME

Accertato il falso allarme, gli Addetti alla Squadra di Emergenza

- verificano insieme al Coordinatore le cause che hanno generato il falso allarme in modo da evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Caso b) INCENDIO ACCERTATO MA ANCORA IN FASE INIZIALE

In presenza di un principio di incendio, su indicazioni del Coordinatore,

- sbloccano le porte di emergenza poste nell'area interessata dall'incendio eventualmente rimaste bloccate e fanno allontanare le persone presenti;
- chiudono le porte di compartimentazione dell'area interessata dall'incendio eventualmente rimaste aperte;
- in particolare, se presenti nell'area di intervento dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità", controllano che nessuna persona si trovi nell'area di azione del dispositivo (pericolo di schiacciamento);
- operano per spegnere l'incendio usando tutti i mezzi disponibili, senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità e facendo in modo che l'intervento sia compatibile con gli impianti e le sostanze presenti sul luogo dell'intervento.

Caso b) NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO

All'ordine del Coordinatore di evacuare l'edificio,

- circoscrivono il più possibile l'incendio, cercando di isolarlo allontanando eventuali oggetti e materiali infiammabili posti nelle vicinanze, usando i dispositivi antincendio disponibili e verificando che le porte di compartimentazione siano chiuse;
- coordinano l'evacuazione dei presenti segnalando i percorsi di fuga e controllando che tutti i presenti nel compartimento siano usciti;
- si allontanano dal luogo dell'emergenza seguendo i percorsi di fuga segnalati e recandosi al punto di raccolta.

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- collaborano con l'addetto alla ricognizione dei presenti per accelerare le operazioni di conta;
- rimangono presso il punto di raccolta finché non viene decretata la fine dell'emergenza.

ALL'ARRIVO DEI VV.F.:

- se viene loro richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza, si mettono a disposizione dei VV.F. per fornire loro tutte le informazioni e il supporto necessari;
-

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Tutti gli addetti della squadra di emergenza non impegnati attivamente sull'incendio,
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 40 di 53

- verificano che tutte le porte di compartimentazione siano chiuse e chiudono quelle eventualmente rimaste aperte;
- in particolare, se presenti nell'area di intervento dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità", controllano che nessuna persona si trovi nell'area di azione del dispositivo (pericolo di schiacciamento);
- in caso di presenza lungo il percorso di fuga di porte non apribili (bloccate, chiuse a chiave, ostruite, ecc.), si adoperano per renderle accessibili;
- aiutano le persone ad uscire dall'edificio e, se ci sono particolari difficoltà (infortunio, malore, ecc.), richiedono agli Addetti agli allarmi di attivare i soccorsi esterni (cfr p.to 6.1.4) e si adoperano, nell'attesa, per prestare la prima assistenza in base alle proprie competenze;
- aiutano eventuali portatori di handicap presenti a uscire dall'edificio o a raggiungere gli spazi calmi presenti, eventualmente utilizzando le tecniche di trasporto più idonee (cfr. allegato 3);
- verificano che in tutti gli ambienti dell'area di propria competenza, compresi i servizi igienici e i locali di servizio, non vi sia rimasto più nessuno;
- escono dall'edificio seguendo i percorsi di fuga segnalati e si recano al punto di raccolta.

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- collaborano con l'addetto alla ricognizione dei presenti per accelerare le operazioni di conta;
- forniscono al Coordinatore dell'Emergenza indicazioni dettagliate sui locali chiusi o su eventuali anomalie riscontrate;
- informano il Coordinatore dell'Emergenza dell'eventuale presenza di persone in pericolo (persone rimaste nei punti calmi, bloccate all'interno dell'edificio, ecc.);
- si mettono a disposizione dei soccorsi esterni eventualmente sopraggiunti
- rimangono presso il punto di raccolta finché non viene decretata la fine dell'emergenza.

6.2.4) ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI (elettricisti e meccanici)

Gli addetti alla disattivazione degli impianti, su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza,

- si recano presso i punti di manovra (interruttori elettrici, organi di comando, ecc.) e disattivano gli impianti e i macchinari;
- in caso di intervento dei Vigili del Fuoco forniscono loro informazioni in merito agli impianti;
- rimangono a disposizione dei Vigili del Fuoco per tutta la durata dello stato di emergenza e, salvo diverse disposizioni, si recano nel punto di raccolta.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 41 di 53

7) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Il personale appartenente alla Squadra di emergenza (compresi i coordinatori dell'emergenza) hanno frequentato gli specifici corsi di formazione previsti dalla normativa vigente. In particolare hanno ricevuto una formazione antincendio (rischio elevato) ai sensi del D.M. del 10/03/1998, allegato IX e di primo soccorso ai sensi dell'art. 45 del D. Lgs. 81/2008.

Tutto il personale avente ruolo attivo durante le emergenze (addetti agli allarmi e addetti alla disattivazione degli impianti), che conosce direttamente le caratteristiche del luogo di lavoro e degli impianti e presidi antincendio, è stato specificamente formato e informato sulle procedure contenute nel presente Piano di emergenza.

Tutti i lavoratori sono stati informati e formati su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
 - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
 - divieto di utilizzo degli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;
 - importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;
 - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- ubicazione delle vie di uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
 - azioni da attuare in caso di incendio;
 - azionamento dell'allarme;
 - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta;
 - modalità di chiamata dei soccorsi
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

I lavori delle ditte appaltatrici sono informati delle misure di gestione delle emergenza mediante la consegna e la condivisione, in sede di riunione di cooperazione coordinamento di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08, del presente Piano di emergenza. Durante il sopralluogo preliminare vengono indicati: la dislocazione delle vie di fuga, la posizione dei presidi antincendio e l'ubicazione del punto di raccolta esterno.

Sono infine affisse, nei locali aperti al pubblico, in più punti di facile accesso, planimetrie con l'indicazione delle vie di fuga, del posizionamento dei pulsanti di allarme e dei presidi di estinzione incendi nelle quali sono riportate le principali misure di sicurezza da osservare in caso di incendio o di necessità di evacuazione dei locali.

8) AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano di emergenza verrà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- delle variazioni avvenute negli edifici sia per quanto attiene agli edifici stessi ed agli impianti, sia per quanto riguarda le modifiche nell'attività svolta;
- di nuove informazioni che si rendono disponibili;
- di variazioni nella realtà organizzativa che possano avere conseguenze per quanto riguarda la sicurezza- dell'esperienza acquisita;
- delle mutate esigenze della sicurezza e dello sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 42 di 53

PROCEDURA DI PRONTO SOCCORSO

Comportamento in caso di infortunio sul lavoro ed interventi di primo soccorso

Gli addetti che subiscano un infortunio sul lavoro, anche se di lieve entità, devono se le loro condizioni fisiche lo permettono:

- a) medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nelle cassette di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso
- b) comunicare subito l'incidente al proprio superiore diretto.

Quando l'infortunato è grave i colleghi devono:

- a) prestare la prima assistenza all'infortunato richiedendo immediatamente l'intervento dell'ambulanza a mezzo centralino aziendale:
- b) non spostare, muovere o sollevare l'infortunato, al fine di evitare l'aggravamento delle sue condizioni
- c) evitare assembramenti sul luogo dell'infortunio al fine di agevolare l'opera di soccorso.

Infortunati possibili nell'ambiente di lavoro

E' statisticamente accertato che le tipologie di lesioni con accadimento più frequente sono le ferite, le fratture, e le lussazioni, distrazioni e contusioni. Inoltre, richiedono particolare attenzione l'elettrocuzione e la intossicazione. Per queste lesioni devono essere attuate le seguenti misure.

Norme a carico dei lavoratori

Il lavoratore che dovesse trovarsi nella situazione di essere il primo ad essere interessato da un infortunio accaduto ad un collega deve:

- valutare sommariamente il tipo d'infortunio
- avvisare prontamente l'addetto al pronto soccorso, accertandosi che l'avviso sia ricevuto con chiarezza.
- Norme a carico dell'addetto al pronto soccorso
- L'addetto al pronto soccorso deve inoltre provvedere alle seguenti misure di primo intervento:

a) Ferite gravi o da taglio

- allontanare i materiali estranei solo quando possibile e solo quando si ha certezza che possa aumentare l'emorragia.
- pulire l'area sana circostante la ferita con acqua o prodotto antisettico
- bagnare la ferita con disinfettante
- coprire la ferita con una spessa compressa di garza sterile
- bendare bene e richiedere l'intervento di un medico o inviare l'infortunato in ospedale.

b) Ferite da arma da fuoco

Le ferite da arma da fuoco sono fra le più traumatiche che una persona possa riportare. È piuttosto difficile stabilire con certezza l'estensione del danno causato da un proiettile e, solitamente, i trattamenti necessari vanno ben oltre il semplice intervento di primo soccorso. Per questa ragione, la cosa migliore da fare è quella di portare la vittima al pronto soccorso il prima possibile. Esistono però delle operazioni di primo soccorso che possono essere messe in atto mentre si attende che arrivino i soccorritori professionisti

Non spostare la vittima, a meno che sia assolutamente necessario per questioni di sicurezza o per poterle prestare aiuto. Il movimento potrebbe aggravare un danno al midollo spinale.

Agire tempestivamente. Le vittime che hanno accesso a cure mediche entro un'ora dall'evento traumatico hanno maggiori possibilità di sopravvivere.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 43 di 53

d) Emorragie

- verificare nel caso di emorragie esterne se siano stati attuati i provvedimenti idonei per fermare la fuoriuscita di sangue.
- In caso di una emorragia controllata con la semplice pressione diretta sulla ferita. effettuare una medicazione compressiva, sufficientemente stretta da mantenere il blocco dell'emorragia, ma non tanto da impedire la circolazione locale
- In caso di sospetta emorragia interna mettere in atto le prime misure atte ad evitare l'insorgenza o l'aggravamento di uno stato di shock (distendere la vittima sul dorso od in posizione laterale con viso reclinato lateralmente, allentare colletti e cinture, rimuovere un'eventuale dentiera. Coprire con una coperta o con telo termico (se disponibile).
- Sollecitare il trasporto in ospedale mediante autoambulanza.

e) Fratture

- non modificare la posizione dell'infortunato se non dopo avere individuato sede e natura della lesione
- evitare di fargli assumere la posizione assisa ad eretta, se non dopo aver appurato che le stesse non comportino pericolo;
- immobilizzare la frattura il più presto possibile;
- nelle fratture esposte, limitarsi a stendere sopra la ferita, senza toccarla, delle compresse di garza sterile;
- non cercare mai di accelerare il trasporto dell'infortunato in ambulatorio o in ospedale coli mezzi non idonei o pericolosi, onde evitare l'insorgenza di complicazioni;
- mantenere disteso l'infortunato in attesa di una barella o di un'autoambulanza.

f) Ustioni

Risulta necessario un pronto ricovero in ospedale, per un trattamento di rianimazione, quando l'ustione coinvolge il 20% della superficie coperta, con lesioni che interessano l'epidermide e il derma con formazione di bolle ed ulcerazioni (secondo grado) od il 15%, con lesioni comportanti la completa distruzione della cute ed eventualmente dei tessuti sottostanti (terzo grado).

Si deve evitare:

- di applicare grassi sulla parte ustionata, in quanto possono irritare la lesione, infettandola o complicandone poi la pulizia;
- di usare cotone sulle ustioni con perdita dell'integrità della cute per non contaminarle con frammenti di tale materiale;
- di rompere le bolle, per i rischi di infettare la lesione.

Primi trattamenti da praticare:

- in caso di lesioni molto superficiali (primo grado), applicare compresse di acqua fredda ed avviare l'infortunato a controllo sanitario;
- nelle ustioni di secondo grado pulire l'area colpita dalle eventuali impurità presenti. utilizzando garza sterile e soluzioni antisettiche. Provvedere comunque ad inviare l'infortunato presso ambulatorio medico;
- in caso di ustioni molto estese o di terzo grado, con compromissione dello stato generale, provvedere all'immediato ricovero ospedaliero, richiedendo l'intervento di un'autoambulanza. In attesa, sistemare l'ustionato in posizione reclinata. con piedi alzati (posizione antishock), allontanare con cautela indumenti togliere anelli e braccialetti, somministrare liquidi nella maggiore quantità possibile.

Nelle ustioni da agenti chimici:

- allontanare immediatamente la sostanza con abbondante acqua;
- avviare immediatamente l'infortunato a controllo sanitario.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 44 di 53

g) Elettrocuzioni

In caso di apnea, praticare la respirazione bocca -naso. Nel contempo provvedere all'intervento di un'autoambulanza per poter effettuare, prima possibile, respirazione assistita con ossigeno e ricovero ospedaliero. Qualora mancasse il "polso", eseguire massaggio cardiaco.

Massaggio cardiaco esterno

Indicazione

Arresto cardiocircolatorio (azione cardiaca non rilevabile): in caso di incidente elettrica, trauma arresto respiratorio primario, infarto cardiaco.

Tecnica:

- far giacere il malato su di un piano rigido;
- operatore in piedi o in ginocchio accanto al paziente;
- gomiti estesi;
- pressione al terzo inferiore dello sterno;
- mani sovrapposte sopra il punto di pressione:
- pressione verticale utilizzando il peso del corpo, con il quale lo sterno deve avvicinarsi di circa 5 cm alla colonna vertebrale:
- frequenza circa 100 al minuto;
- controllare l'efficacia del massaggio mediante palpazione polso femorale;
- associare ventilazione polmonare: il rapporto tra massaggio cardiaco e ventilazione deve essere di 30 a 2;
- non interrompere il massaggio cardiaco durante la respirazione artificiale.

Respirazione artificiale

Indicazione

Arresto respiratorio in caso di:

- arresto circolatorio
- ostruzione delle vie aeree
- paralisi respiratoria centrale per emorragia trauma, intossicazione
- paralisi respiratoria periferica, per paralisi neuromuscolare, farmaci.

Tecnica

- assicurare la pervietà delle vie aeree (iper-estendere il collo del malato e tenere sollevata la mandibola); per favorire la fuoriuscita di secrezioni, alimenti dalla bocca, porre il paziente su di un fianco, tenendo sempre la testa iper- estesa.
- respirazione bocca a naso:
- estendere il capo indietro; una mano sulla fronte, l'altra a piatto sotto il mento:
- spingere in avanti la mandibola e premere contro il mascellare in modo da chiudere la bocca
- la bocca dell'operatore circonda a tenuta l'estremità del naso, in modo da espirarvi dentro
- insufflare per tre secondi, lasciare il paziente espirare spontaneamente per due secondi; la frequenza che ne risulta è di 12 respiri al minuto;
- osservare che il torace del paziente si alzi e si abbassi.
- Se non è possibile utilizzare il naso (ferite,), si può usare nella stessa maniera la bocca (respirazione bocca a bocca).

h) lesioni oculari

I traumi oculari rappresentano circa il 10% di tutti quelli che il corpo umano può subire.

Le situazioni che con maggiore frequenza si presentano negli ambienti di lavoro sono le seguenti:

- A- lesione da contatto con sostanze tossiche (acidi, calce, solventi, etc.);
- B- lesione da corpo estraneo (schegge, polveri, etc.);
- C- lesione da radiazioni ultraviolette (raggi solari, etc.).

Nei casi sopra menzionati vanno attuate le seguenti procedure:

- evitare di sfregarsi l'occhio con le mani o altri materiali;
- lavare abbondantemente con acqua corrente fredda;

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 45 di 53

- coprire la parte lesa con garze sterili e portare l'infortunato al pronto soccorso più vicino.
Nella eventualità di sola irritazione dovuta ad una prolungata esposizione ai raggi solari, in prima istanza usare un normale collirio antinfiammatorio (ad uso personale). Nel caso che il fenomeno perduri per più di 12 ore, consultare un medico.

Nel caso di contatto accidentale con sostanze urticanti (key defender), evitare di sfregarsi l'occhio con le mani o altri materiali, e lavare abbondantemente con acqua corrente fredda o soluzione fisiologica;

In ogni caso non farsi prendere dal panico, perché le lesioni oculari sopra descritte, generalmente non comportano alcun tipo di danno grave immediato. Si avrà sempre il tempo di rivolgersi ad un centro medico specializzato.

g) Intossicazioni acute, anche per ingestione

- in caso di contatto con la sostanza, verificare se siano stati asportati i vestiti e se è stato provveduto alla pulizia della cute con acqua;
- se la sostanza chimica lesiva è entrata in contatto con gli occhi lavare abbondantemente con acqua o soluzione fisiologica, se non si conosce la natura dell'agente chimico;
- se il lavoratore vomita, adagiarlo in posizione di sicurezza con la testa più in basso del corpo, raccogliendo il materiale emesso in un recipiente.
- togliere indumenti troppo stretti, protesi dentarie ed ogni altro oggetto che può creare ostacolo alla respirazione
- in caso di respirazione inadeguata, con cianosi labiale, praticare respirazione assistita controllando l'espansione toracica e verificando che non vi siano rigurgiti
- se vi è edema polmonare porre il paziente in posizione semieretta
- se il paziente è in stato di incoscienza porlo in posizione di sicurezza
- **Richiedere sempre immediato intervento di un medico o provvedere al tempestivo ricovero dell'intossicato in ospedale, fornendo notizie dettagliate circa le sostanze con cui è venuto a contatto. Se disponibile, portare al seguito il contenitore.**

CONTENUTO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- ✓ Guanti sterili monouso (5 paia)
- ✓ Visiera paraschizzi
- ✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
- ✓ Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
- ✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- ✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- ✓ Teli sterili monouso (2)
- ✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- ✓ Confezione di rete elastica di misura media (1)
- ✓ Confezione di cotone idrofilo (1)
- ✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- ✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- ✓ Un paio di forbici
- ✓ Lacci emostatici (3)
- ✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
- ✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
- ✓ Termometro
- ✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 46 di 53

ATTIVAZIONE DEL P.G.E.

MISURE COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE IN CASO DI EVACUAZIONE

Udito il segnale di allarme evacuazione, tutte le persone presenti (esclusi i soggetti con specifiche mansioni in caso di emergenza) devono:

- sospendere immediatamente ogni attività' in corso e lasciare l'edificio senza indugiare per prendere oggetti personali;
- mettere in sicurezza tutte le apparecchiature elettriche e disattivare tutte le fonti di innesco eventualmente utilizzate (esclusivamente se la situazione lo consente e se tali operazioni risultano veloci da effettuare);
- aggregarsi al primo addetto all'emergenza che si incontra (personale di sala o addetti della fondazione MAXXI) e attenersi alle sue istruzioni: egli ha già ricevuto uno specifico addestramento e sa come comportarsi;
- se non si incontra nessuno, dirigersi sollecitamente verso l'uscita di sicurezza più vicina seguendo la segnaletica di sicurezza;
- non percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione
- defluire ordinatamente e con calma, senza correre e senza creare allarmismi e confusione;
- non utilizzare ascensori, ne' montacarichi;
- una volta usciti, non ostruire gli accessi dello stabile permanendo in prossimità di essi dopo l'uscita, ma recarsi nel punto di raccolta e raggrupparsi in prossimità dei propri responsabili (personale interno o appaltatori) o degli addetti all'emergenza per facilitare loro la ricognizione dei presenti
- raggiungere il punto di raccolta e facilitare la ricognizione agli addetti incaricati della conta rimanendo in prossimità del proprio responsabile o degli addetti alle emergenze;
- rimanere presso il punto di raccolta fino a quando non viene comunicata la fine dell'emergenza.

EVACUAZIONE DELL'EDIFICIO

E' la situazione che si determina nei seguenti casi:

1. quando si attivi l'allarme generalizzato;
2. prima dell'avvio automatico del sistema di allarme generalizzato, quando, a seguito di una segnalazione di preallarme in centrale, il Coordinatore, opportunamente avvisato, valuti sul posto che non si è in grado di domare autonomamente il principio d'incendio, e che quindi occorra evacuare l'edificio.
3. Quando il Coordinatore, in caso del verificarsi di un'emergenza diversa dall'incendio, valuti sul posto che occorra evacuare l'edificio e da l'ordine agli Adetti di inserire l'allarme.

L'evacuazione dell'edificio avviene contemporaneamente in tutti i piano dell'edificio.

L'allarme, infatti, provoca la chiusura delle porte tagliafuoco che suddividono l'intero edificio in dieci compartimenti dotati ognuno di uscite di emergenza proprie che soddisfano le esigenze rispetto all'indice di affollamento previsto. Tali uscite conducono all'esterno in luogo sicuro per vie autonome una dall'altra.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 47 di 53

In tali situazioni, Il Coordinatore:

- ordina agli Addetti agli allarmi di attivare l'allarme generalizzato, nel caso non si fosse ancora azionato automaticamente, e di richiedere l'intervento dei soccorsi esterni (V.V.F, C.R.I., ecc.);
- ordina agli Addetto alla disattivazione degli Impianti di togliere la tensione elettrica al piano o al settore ed eventualmente e di disattivare i macchinari e gli impianti;
- coordina gli Addetti della Squadra di emergenza al fine di poter gestire l'evacuazione, chiudendo le eventuali porte di compartimentazione rimaste aperte, sbloccando, ove necessario, le uscite di piano chiuse e garantendo un normale deflusso del personale lungo i percorsi di fuga;
- in particolare, in caso di chiusura dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità" fa in modo che ci siano uno o più addetti nei pressi del portone a controllare che nessuna persona si trovi nell'area di azione del dispositivo (pericolo di schiacciamento);
- si reca al Punto di Raccolta seguendo i percorsi di fuga segnalati.

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- si informa circa l'esito della ricognizione delle persone presenti, direttamente o tramite un addetto da lui incaricato.

ALL'ARRIVO DEI V.V.F. o altri soccorsi esterni:

- li informa dell'accaduto e fornisce loro tutti i dati utili sull'edificio, gli impianti e i presidi antincendio presenti
- li informa dell'eventuale presenza di persone in pericolo (persone rimaste nei punti calmi, eventuali persone mancanti all'appello, ecc.)
- si mette a loro disposizione per qualsiasi necessità.

AL TERMINE DELL'EMERGENZA:

- comunica il cessato pericolo e fornisce istruzioni circa le modalità per la ripresa delle normali attività.

ADDETTI ALL'EVACUAZIONE

Tutti gli addetti della squadra di emergenza,
AL SEGNALE DI EVACUAZIONE

- indossano il gilet fosforescente che hanno in dotazione;
- verificano che tutte le porte di compartimentazione siano chiuse e chiudono quelle eventualmente rimaste aperte;
- in particolare, se presenti nell'area di intervento dei setti scorrevoli di compartimentazione con chiusura "a gravità", controllano che nessuna persona si trovi nell'area di azione del dispositivo (pericolo di schiacciamento);
- in caso di presenza lungo il percorso di fuga di porte non apribili (bloccate, chiuse a chiave, ostruite, ecc.), si adoperano per renderle accessibili;
- aiutano le persone ad uscire dall'edificio e, se ci sono particolari difficoltà (infortunio, malore, ecc.), e si adoperano, per prestare la prima assistenza in base alle proprie competenze;
- aiutano eventuali disabili presenti a uscire dall'edificio o a raggiungere gli spazi calmi presenti, eventualmente utilizzando le tecniche di trasporto più idonee (cfr. allegato 3);
- verificano che in tutti gli ambienti dell'area di propria competenza, compresi i servizi igienici e i locali di servizio, non vi sia rimasto più nessuno;
- escono dall'edificio seguendo i percorsi di fuga segnalati e si recano al punto di raccolta.

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 48 di 53

AL PUNTO DI RACCOLTA:

- collaborano con l'addetto alla ricognizione dei presenti per accelerare le operazioni di conta;
- forniscono al Coordinatore dell'Emergenza indicazioni dettagliate sui locali chiusi o su eventuali anomalie riscontrate;
- informano il Coordinatore dell'Emergenza dell'eventuale presenza di persone in pericolo (persone rimaste nei punti calmi, bloccate all'interno dell'edificio, ecc.)
- si mettono a disposizione dei soccorsi esterni eventualmente sopraggiunti
- rimangono presso il punto di raccolta finché non viene decretata la fine dell'emergenza.

ALLEGATO 1: ELENCO DEI COMPONENTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

COORDINATORI DELL'EMERGENZA		
N	COGNOME	NOME
1	DEMONTIS	PAOLA
2	VIRDIA (Fondazione MAXXI)	ELISABETTA

ADDETTI AGLI ALLARMI		
N	COGNOME	NOME
1	MURIGGI	GIOVANNI
2	GIOVANELLI	EMILIANO
3	PALOMBA	ALESSANDRO
4	CARPENTIERI	STEFANO
5	DI GASPERO	MARCO

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo Via Guido Reni, 4a - Roma	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 49 di 53

ADDETTI PRIMO SOCCORSO FONDAZIONE MAXXI		
N	COGNOME	NOME
1	SAMARITANI	ROSSANA
2	NETO	LAURA
3	ZHARA BUDA	CARLA
4	VIRDIA	ELISABETTA
5	GABELLONE	LAURA
ADDETTI PREVENZIONE INCENDI FONDAZIONE MAXXI		
1	SAMARITANI	ROSSANA
2	NETO	LAURA
3	ZHARA BUDA	CARLA
4	VIRDIA	ELISABETTA
5	GABELLONE	LAURA
6	CUPELLINI	PRISCA
ADDETTI PRIMO SOCCORSO MUSEO (National Services)		
1	COROSU	ANDREA
2	PAGLIARULO	ROSARIA
3	MARELLA	GIANMARCO
4	PELLEGRINO	COSIMO
5	SCIACCHITANO	MARICA
6	SPAZIANI	FABIO
7	BALDE'	MAMADOU
8	PETRINI	ELENA

9	GAGLIARDI	MANUELA
10	MARTARELLI	ALESSIO
11	MAVIGLIA	SIMONE
12	MOSCA	CARLO
13	PAPARELLA	SILVIA
14	FRANCONI	FABRIZIO
15	SALVATORI	SIMONE
16	ANTICI	LUCA
18	PONZANI	GIOVANNI
19	CECCHETTI	RENATO
20	PETRIGNANI	MARCO
22	SGAMMA	ANGELO
23	PALAFERRI	ALESSIA
24	RUBCICH	DANILO
25	MICHETTI	SILVANO
26	BUGLIONE	DANILO
27	SPARNACCI	ALESSIO
28	STIRPARO	DENIS
29	DEMONTIS	PAOLA
30	VALENTINI	DANIELE
31	CARFORA	MAURIZIO

ADDETTI PREVENZIONE INCENDI**MUSEO (National Services)**

1	COROSU	ANDREA
2	PAGLIARULO	ROSARIA
3	DE ANGELIS	DANIELE
4	PELLEGRINO	COSIMO
5	SCIACCHITANO	MARICA
6	SPAZIANI	FABIO
7	LUPINI	ROBERTO
8	MOSCONI	PIERPAOLO
9	GAGLIARDI	MANUELA
10	MARTARELLI	ALESSIO
11	PETRIGNANI	MARCO
12	MOSCA	CARLO
13	SALVATORI	SIMONE
14	ANTICI	LUCA
15	LO RUSSO	GIANLUCA
16	PONZANI	GIOVANNI
17	CECCHETTI	RENATO
18	PETRIGNANI	MARCO
19	RUBCICH	DANILO
20	SPARNACCI	ALESSIO
21	STIRPARO	DENIS
22	DEMONTIS	PAOLA
23	CARFORA	MAURIZIO

	<p align="center">Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i></p>	
<p>Rev. 08 GENNAIO 2019</p>	<p align="center">PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE</p>	<p align="right">Pag. 52 di 53</p>

ALLEGATO 2: TABELLA NUMERI UTILI

NUMERI UTILI INTERNI	NUMERI UTILI ESTERNI
<p align="center">Sala di controllo: 335.7042535</p>	<p align="center">NUMERO UNICO EMERGENZE 112</p>
<p>Coordinatori delle emergenze del museo: 348.8293258</p>	
<p>Coordinatore per gli Uffici: 331.6479947</p>	
<p>Pronto Soccorso: 06.30154036</p>	<p align="center">Centro Antiveleni: 06.3054343</p>

	Museo Nazionale delle Arti del XXI Secolo <i>Via Guido Reni, 4a - Roma</i>	
Rev. 08 GENNAIO 2019	PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Pag. 53 di 53

ALLEGATO 3: MODULO PER LA REGISTRAZIONE DELL'EMERGENZE

Emergenza n°	Descrizione codificata evento emergenziale	Emergenza segnalata da:	Data di Inizio

Descrizione dell'evento emergenziale

Descrizione degli interventi effettuati per controllare l'emergenza:

Fine emergenza in data: _____ ora _____ comunicazione di fine emergenza a mezzo di _____

È stato necessario l'intervento della squadra di Emergenza? SI NO

Ci sono stati feriti? **SI** **NO** N° di feriti: _____

È stato richiesto l'intervento di Enti esterni di soccorso? SI NO

Elencare quali: _____

È stato necessario sfollare i locali? SI NO

Il Coordinatore
dell'Emergenza

Il Responsabile del Servizio
di Prevenzione e Protezione